

SelleRoyalGroup

Relazione finanziaria consolidata annuale al 30.06.2024

Selle Royal Group S.p.A.
Sede in Via Vittorio Emanuele n. 119 – Pozzoleone (VI)
Capitale sociale deliberato Euro 6.315.200,00 di cui sottoscritto e versato Euro 6.000.000,00
Registro delle Imprese di Vicenza e Codice fiscale n. 00231010281
Partita Iva n. 01577350240
Rea 153541

INDICE

RELAZIONE sulla GESTIONE	4
FATTI di RILIEVO AVVENUTI nel CORSO dell'ESERCIZIO	4
IL GRUPPO SELLE ROYAL e gli EVENTI BELLICI in CORSO in UCRAINA	12
ANDAMENTO ECONOMICO	13
SITUAZIONE PATRIMONIALE e FINANZIARIA	15
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	17
INVESTIMENTI	18
DATI sulle AZIONI PROPRIE e sulle EVENTUALI PARTECIPAZIONI nella CAPOGRUPPO	18
ANALISI dei RISCHI	18
AMBIENTE, PERSONALE e NORMATIVA di SETTORE	21
RAPPORTI con CONTROLLANTI, CONSOCIATE e PARTI CORRELATE	22
FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO la CHIUSURA dell'ESERCIZIO	22
EVOLUZIONE PREVEDIBILE della GESTIONE	22
CONCLUSIONI e PROPOSTE	22
PROSPETTI di BILANCIO	23
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (*)	23
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	24
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (*)	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	26
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO REDATTO CON IL METODO INDIRETTO	27
NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024	28
1. PREMESSA	28
2. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI OBBLIGATORI ADOTTATI dal GRUPPO	29
3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA dal GRUPPO	31
4. PRINCIPI IFRS ed INTERPRETAZIONI APPROVATI dallo IASB e NON OMOLOGATI in EUROPA	32
5. SCHEMI di BILANCIO e CRITERI di CLASSIFICAZIONE	34
6. ATTIVITÀ delle SOCIETÀ APPARTENENTI al GRUPPO	35
7. CRITERI GENERALI di REDAZIONE e PRINCIPI di CONSOLIDAMENTO	37
8. CRITERI di VALUTAZIONE	40
9. STIME E ASSUNZIONI	52
10. SEGMENT REPORTING	54
11. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	56
12. GESTIONE dei RISCHI	57
13. OPERAZIONI con PARTI CORRELATE	57
ANALISI e COMPOSIZIONE del CONTO ECONOMICO	58
ANALISI e COMPOSIZIONE dello STATO PATRIMONIALE	62
RELAZIONE della SOCIETÀ DI REVISIONE	77

Alcuni dati presenti nel documento sono stati arrotondati. Conseguentemente, dati omogenei presentati in tabelle differenti potrebbero subire modeste variazioni e alcuni totali, in alcune tabelle, potrebbero non essere la somma algebrica dei rispettivi addendi.

RELAZIONE sulla GESTIONE

Signori Soci,

l'esercizio che si è chiuso al 30 giugno 2024 riporta un utile consolidato pari ad Euro 1.768.928, con una perdita di competenza del Gruppo pari ad Euro -374.780.

FATTI di RILIEVO AVVENUTI nel CORSO dell'ESERCIZIO

Il contesto globale in cui si è sviluppato l'esercizio in commento è stato caratterizzato, ancora una volta, da instabilità ed incertezza che sono diventati la cifra distintiva degli anni più recenti.

Archiviato l'anomalo balzo del costo del gas naturale e dell'energia elettrica e, con esso, il *trend* fortemente inflattivo dell'indice dei prezzi al consumo nelle principali economie mondiali, l'Europa si è "scoperta" fragile e vulnerabile. Complici anche una politica monetaria improntata al rigore e lenta nella reazione, l'iper-regolamentazione e una scarsa visione di politica industriale, molti settori stanno vivendo una fase di involuzione, a cominciare da uno cruciale come quello dell'automobile; senza voler porre poi l'accento sul ritardo che il Vecchio Continente sta accumulando, senza concrete prospettive di svolta, in ambito tecnologico.

Inoltre, la geopolitica continua a dominare le cronache quotidiane, con la cronicizzazione della guerra in Ucraina e le perduranti tensioni nell'Indopacifico a cui si sono aggiunte, negli ultimi dodici mesi, le drammatiche conseguenze dell'attacco ad Israele del 7 ottobre 2023 che stanno destabilizzando il Medio Oriente, da Bab-El-Mandeb all'Iran.

Da ultimo, come noto, il 2024 è l'anno elettorale più "fitto" della storia, con oltre 60 paesi e circa un quarto della popolazione mondiale alle urne (fonte: <https://www.santannapisa.it/it/news>), con il suo carico di incertezza per il corso che potrà prendere nei prossimi anni la politica estera di attori dominanti sullo scenario globale.

In questo contesto di estrema turbolenza, il settore del ciclo ha vissuto il suo *annus horribilis*: come già commentato nelle relazioni finanziarie precedenti, gli anni a partire dal 2020 sono stati caratterizzati da forti eccessi, di domanda prima (fino ad inizio 2022, indicativamente) e di offerta poi. Nell'esercizio in oggetto, è il canale del primo impianto (c.d. *Original Equipment Manufacturer*) ad aver sofferto maggiormente dell'eccesso di scorte che si è venuto a creare nella filiera; il canale *aftermarket* (ossia dei "ricambisti", distributori e negozianti), invece, ha cominciato a mostrare alcuni primi segnali di vivacità nei mesi della primavera ed inizio estate 2024, segno che la perdurante domanda da parte dei consumatori finali ha consentito una progressiva normalizzazione dei livelli di scorte (peraltro tuttora in corso), seppur in maniera disomogenea sia a livello geografico che di categorie merceologiche.

Questo fenomeno di *de-stocking* si è d'altra parte realizzato, di norma, grazie al riconoscimento di significative riduzioni di prezzo e quindi, incidendo sulla solidità patrimoniale di molti attori del settore, soprattutto coloro che scontano dimensioni ridotte, limitata capacità di innovazione, elevata concentrazione del rischio (per scarsa diversificazione geografica, di canale distributivo e/o offerta merceologica) o più d'uno di questi elementi insieme.

Tale contrazione dei margini, in abbinamento agli elevati livelli di scorte, è risultata esiziale in una fase di tassi di interesse elevati portando al fallimento di alcuni operatori (in realtà, non così numerosi come ci si potrebbe aspettare alla luce della difficoltà del periodo) e a necessità di significativa ricapitalizzazione o rinegoziazione dei debiti finanziari in molti altri.

Allo stesso tempo, però, il settore del ciclo risulta tuttora resiliente e con ottime prospettive per il futuro, essendo il contesto attuale figlio di squilibri tra i vari attori nella filiera produttivo-logistica piuttosto che di crisi della domanda.

Infatti, ad esempio, secondo uno studio pubblicato dal McKinsey Center for Future Mobility (come citato in un articolo pubblicato dalla rivista di settore Bike Europe del 20 giugno 2024), la bicicletta (elettrica o tradizionale) è già il mezzo di trasporto preferito a livello globale; non sorprende, quindi, che McKinsey preveda il suo utilizzo in crescita del 50% in futuro, accompagnato altresì da un aumento atteso anche dei prezzi (sempre secondo il medesimo studio, gli attuali utilizzatori di biciclette a pedalata assistita sono intenzionati a spendere in media almeno un 9% in più quando ne acquisteranno una nuova - *ibidem*).

Centrali al fine di ottenere questi risultati saranno, tra gli altri, le politiche poste in essere a livello nazionale e sovranazionale da un lato e lo studio analitico della mobilità urbana locale dall'altro.

In riferimento al primo aspetto, è di sicuro rilevante menzionare l'adozione della "Dichiarazione europea sulla mobilità ciclistica", apparsa nell'edizione del 3 aprile 2024 della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in cui si identifica il ciclismo come "priorità strategica" in grado di produrre enormi benefici per l'Europa, abbattendo le emissioni di gas serra che, con riferimento al solo settore dei trasporti, rappresentano un quarto delle emissioni totali nel nostro continente.

In merito al secondo aspetto, ricerche come quella condotta da Boston Consulting Group in collaborazione con l'Università svizzera di San Gallo ("Putting micromobility at the center of urban mobility" del 2022) e che ha coinvolto oltre 11.000 consumatori/rispondenti di 23 città in 10 nazioni, possono fornire informazioni fondamentali a chi, a livello locale, si occupa di delineare e dare una risposta specifica alle istanze delle diverse categorie di utilizzatori, tenendo in considerazione la flessibilità dell'offerta ma anche, se non soprattutto, le attuali barriere all'adozione della "micro-mobilità", al fine di rendere tale fenomeno una vera e propria rivoluzione.

Di seguito, alcuni commenti relativi ai principali mercati in cui il Gruppo opera:

EUROPA

L'Europa rappresenta il miglior caso di studio per comprendere le dinamiche che hanno riguardato il settore del ciclo essendo un primario mercato di consumo (11,7 milioni sono state le biciclette vendute nell'Europa a 27 ed il Regno Unito; fonte: European Bicycle Industry and Market Profile 2023 di CONEBI) ma anche un importante mercato di produzione, con 12 milioni di biciclette prodotte nel medesimo periodo e area geografica (*ibidem*).

Il primo aspetto, sostanziale, è che, anche nel corso del 2023, sono state prodotte più biciclette di quante ne siano state vendute, senza contare quelle importate a cui si accennerà a breve. Il confronto di questi dati rispetto al 2022 è altresì interessante: in termini di “consumo”, gli 11,7 milioni di biciclette vendute rappresentano un calo del -20% rispetto all'anno precedente (quando ne erano state vendute 14,7 milioni, sommando cicli tradizionali e a pedalata assistita) mentre, in termini di produzione domestica, il calo è risultato pari al -21% (erano state circa 15 milioni le biciclette prodotte nel 2022; *ibidem*). Il disequilibrio domanda-offerta è dovuto, in parte, alla “distanza” dal mercato dei produttori di cicli (che limita la capacità di intercettare per tempo variazioni significative di domanda) e, in altra parte, alla rigidità nell'adeguamento della produzione dovuta ai *lead time* dei componenti e dell'assemblaggio del mezzo finito. La correzione nei volumi prodotti localmente nel 2023, per quanto dolorosa, è stato un primo, importante passo verso la normalizzazione delle giacenze, ma non è sufficiente da solo.

Il secondo aspetto, altrettanto sostanziale, è che la contrazione risulta ancora più pronunciata dall'analisi dei dati relativi alle importazioni di cicli nel Vecchio Continente: esse hanno registrato una riduzione del -35,4% nel 2023 a 4,6 milioni di unità, contro una media nell'ultima decade tra i 6,8 e i 7,8 milioni (fonte: CONEBI). Il calo nelle importazioni di bici elettriche è di “solo” il -24,6%, corrispondente ad un volume di poco inferiore al milione di unità (circa 954mila; fonte: CONEBI). La riduzione delle importazioni rispetto ai dati storici è anche il riflesso del cambiamento delle catene di approvvigionamento, con la rinnovata centralità della produzione vicina al consumo (c.d. *reshoring* e *near-shoring*), ma la magnitudine della stessa suggerisce che questa non possa essere l'unica spiegazione.

Tornando brevemente alla produzione locale, le biciclette muscolari hanno sofferto più delle biciclette elettriche, con le seconde che hanno avuto un calo “solo” del -14% (a 4,6 milioni di unità – *ibidem*) mentre i volumi delle prime si può dedurre che siano calati del -25% circa.

La “tempesta perfetta” che si è abbattuta sul settore in Europa negli ultimi 18 mesi è quindi anche conseguenza di un’accelerazione nella dinamica di cambio di preferenze, in atto già da qualche anno, da parte dei consumatori, sempre più orientati verso l’acquisto di mezzi assistiti rispetto ai tradizionali, con i primi che hanno quote di mercato superiori al 50% in Olanda (56% a volume; circa 80% a valore; fonte: RAI); Germania (53% a volume; fonte: ZIV) e Belgio (52%; fonte: Bike Europe) mentre al di sotto ma in crescita in tutti gli altri principali mercati (Italia: 25% a volume; fonte: ANCMA. Francia: 30% a volume; fonte Vêlo Et Territoires. Spagna: 20% a volume; fonte: AMBE, per citarne alcuni). Alla luce di ciò, sarebbe interessante avere delle stime circa i volumi di biciclette tradizionali in giacenza lungo la filiera produttivo-distributiva, ma dati aggregati non sono purtroppo disponibili. È verosimile però ritenere che gran parte dell’eccesso di stock, dato dalla somma di produzione interna e importazioni e al netto di consumo ed export, sia relativo a biciclette tradizionali e di media-bassa gamma.

In conclusione a questa disamina del settore con riferimento all’Europa, non si possono però omettere alcuni elementi di natura positiva. Riprendendo un tema citato in apertura di paragrafo, l’adozione della “European Cycling Declaration”, avvenuta ad aprile 2024, segue numerosi momenti in cui le istituzioni europee hanno dimostrato il crescente interesse verso il settore del ciclo. Nel corso di un incontro tenutosi a Bruxelles il 29 novembre 2023 e promosso da CONEBI in collaborazione con il Comitato Europeo per i Trasporti, ad esempio, è stato sottolineato come ogni euro investito nel settore possa avere un ritorno doppio (fonte: articolo apparso su Bike Europe il 14 dicembre 2023). Inoltre, il settore del ciclo, se adeguatamente supportato, ha il potenziale di creare un milione di posti di lavoro di qualità, principalmente in ambito di PMI, entro il 2030 (*ibidem*).

Ciò sarà possibile se l’Europa, in questa circostanza, porrà in atto un insieme organico di misure che prevedano, a titolo esemplificativo e senza pretesa di completezza: supporto alla costruzione di infrastrutture più sicure (la principale barriera all’adozione della micro-mobilità in bicicletta insieme al tempo atmosferico, secondo le evidenze raccolte dallo studio di BCG/Università di San Gallo citato in precedenza); adeguati incentivi al settore (la Francia ha stanziato un programma da €2 miliardi da investire entro il 2030 a supporto della produzione e delle attività di R&S locali) e all’acquisto di biciclette, ad esempio riducendo l’IVA su questi prodotti (il Portogallo è stato precursore in questo senso); sensibilizzazione ed educazione stradale, rivolta sia ai ciclisti che agli altri utenti della strada; promozione del trasporto inter-modale; incentivi alle forme di noleggio a medio termine o *leasing*, alternativi quindi all’acquisto, che stanno avendo un ottimo successo in alcuni paesi mitteleuropei come Germania ed Olanda (con tassi di crescita “CAGR” a doppia cifra). Inoltre, sarà fondamentale continuare a tutelare il settore dalla concorrenza sleale, anche per il tramite della conferma delle misure protezionistiche già in essere verso quei paesi che “scaricano” all’estero sotto forma di

dumping sui prezzi le inefficienze derivanti dall'eccesso di capacità produttiva installata, potendo contare su sussidi pubblici in patria.

Da ultimo, il rafforzamento del settore in Europa non solo avrà ricadute occupazionali e sulla ricchezza prodotta ma sarà anche funzionale al raggiungimento della *carbon neutrality*: uno studio condotto dal Politecnico di Milano secondo la metodologia del Life Cycle Assessment (c.d. LCA) che stima le emissioni di CO₂ equivalente delle biciclette tradizionali ed elettriche “*from cradle to grave*”, ossia dalla produzione allo smaltimento, ha riscontrato come già oggi sia meno impattante la produzione di una bicicletta elettrica in Europa rispetto a quella di una bicicletta tradizionale prodotta in Cina e destinata alla vendita nel nostro continente. Il potenziale impatto marginale nel caso di una bicicletta tradizionale di produzione cinese rispetto alla medesima di produzione locale è stato stimato in 104 Kg di CO₂ equivalente, che salgono a 144 Kg nel caso di una bicicletta elettrica (fonte: articolo apparso su Bike Europe il 14 dicembre 2023). Si può quindi concludere che non credere in questo settore e nelle sue prospettive, al di là di questa transitoria fase di difficoltà, sia un atto di miopia più che una scelta “strategica”.

AMERICA

L’America, con riferimento specifico a quella del Nord che è il secondo mercato finale dei prodotti del Gruppo è, come noto, un mercato di puro consumo, avendo delocalizzato la produzione in Asia fin dai primi anni Novanta del secolo scorso.

Per dare una rappresentazione indicativa del fenomeno dell’eccesso di offerta che ha colpito anche questo mercato, è quindi interessante analizzare i dati relativi al numero di biciclette importate e al relativo *trend* degli ultimi anni: nel 2023, sono state importate negli Stati Uniti 5,4 milioni di biciclette tradizionali (dati dello U.S. Department of Commerce, come citati in un articolo apparso su Bicycle Retailer dell’11 marzo 2024). Tale dato, oltre ad essere il più basso registrato quantomeno a partire dal 1981, rappresenta un calo del -41% rispetto al 2022 (!), che a sua volta aveva visto volumi in contrazione del -31% circa rispetto al 2021 (*ibidem*). Al contrario, le biciclette elettriche importate nel 2023 sono risultate circa 990mila, registrando una riduzione solo del -10% rispetto al 2022 ma una crescita del +25% rispetto al 2021. La quota di mercato delle biciclette elettriche (importate) negli USA è quindi ormai prossima al 20% (*ibidem*).

Passando ora in rassegna i dati relativi alle scorte, e prima di analizzare i dati sulle vendite, si ha una chiara rappresentazione di cosa si intenda per “eccesso di *stock*” nella filiera: da analisi condotte da PeopleForBikes (come citate in un editoriale apparso su Bicycle Retailer 12 febbraio 2024) su un campione di operatori *wholesale* (ossia, fornitori del canale *retail*), il valore medio delle giacenze

aggregate prima dell'insorgenza della pandemia oscillava, mediamente, tra i \$250 ed i \$300 milioni, anche in funzione della stagionalità del settore. Dalla fine del 2020, lo stesso dato si era contratto fino a raggiungere una cifra inferiore ai \$50 milioni circa nel corso del 2021 (per la disamina delle cause, si rimanda alla Relazione finanziaria del Gruppo per l'anno fiscale 2021/22), per poi letteralmente "esplodere" ad un valore che ha sfiorato gli \$800 milioni nell'autunno del 2023 (*ibidem*). Pur scorporando l'effetto inflattivo registrato in quel biennio, è evidente la magnitudine del problema (che diventa drammatico se letto anche alla luce del costo del debito in questi ultimi anni). La medesima analisi, aggiornata a fine 2023, mostra come la tendenza sia risultata ribassista a partire dal quarto trimestre di quell'anno e, aneddoticamente ed in attesa di dati pubblici, si ritiene che il dato sia risultato in progressiva contrazione da allora. Analisti di PeopleForBikes confermano infatti che, già da inizio 2024, i livelli di stock in giacenza presso i negozianti siano sostanzialmente rientrati nella norma (fonte: Bicycle Retailer – 8 gennaio 2024), a discapito però delle scorte in giacenza a monte nella catena, ossia presso distributori e produttori (come accennato poc'anzi), per una normalizzazione delle quali sarà necessario gran parte del, se non tutto il, 2024.

Veniamo, infine, all'analisi dei consumi che rappresentano la principale via di risoluzione del problema testé accennato e al *sentiment* del mercato.

Quanto al primo aspetto, sempre PeopleForBikes prevede vendite di biciclette di poco inferiori ai 14 milioni di unità nel 2024 (13,8 milioni; fonte: Global Risk and Opportunity Forecast prodotto da S&P per PeopleForBikes e come citato in Bicycle Retailer 8 gennaio 2024), in ribasso rispetto alla media storica di circa 15-16 milioni, ed in calo di circa il -22% rispetto alla media delle unità vendute negli anni 2015-2019. Erano state 22 milioni quelle vendute nel 2020 (*ibidem*). D'altra parte, la previsione per l'anno corrente risulta essere in crescita del +9% rispetto al 2023 mentre una prima stima per l'anno 2025 ipotizza un volume di vendite pari a 15,8 milioni di unità, che riporterebbe il mercato in linea coi dati storici.

Queste proiezioni sono suffragate dai dati della National Sporting Goods Association (NSGA), che evidenziano come il tasso di utilizzo della bicicletta (la c.d. *ridership*) sia il più alto a partire dal 2005 (fonte: NSGA come citata in Bicycle Retailer dell'8 luglio 2024) ed abbia subito solo un modesto calo a partire dal 2022 (-4,5%; *ibidem*). Tali dati sono confermati altresì da una ricerca congiunta di Physical Activity Council (PCA) e PeopleForBikes, da cui emerge che il numero di persone al di sopra dei 6 anni di età che hanno utilizzato la bicicletta almeno una volta nel 2023, sia leggermente superiore agli 80 milioni, in linea con il 2022, ed in crescita di oltre il 10% a partire dal 2017 (*ibidem*). Uno dei grandi interrogativi per gli addetti del settore negli anni del picco 2020-2021 era quanti individui avrebbero

continuato ad utilizzare la bicicletta una volta passata l'emergenza sanitaria: i dati sembrano confermare che il temuto calo non si stia realizzando, al contrario.

Infine, con riferimento al *sentiment* di mercato, secondo quanto riportato nella Bicycle Industry Confidence Survey pubblicata a gennaio 2024 (<https://peopleforbikes.org>), i negozianti intervistati hanno sì confermato la performance negativa del 2023 rispetto all'anno precedente (l'80% circa, a fronte di un 7% degli intervistati che ha dichiarato un incremento di vendite nel medesimo periodo), ma hanno al contempo espresso un cauto ottimismo per il 2024 (con un 84% dei rispondenti che prevede un anno in linea o migliorativo rispetto al 2023), e *performance* positive attese sui segmenti *e-bikes*, *gravel* e sui ricavi da servizi ai consumatori. Le principali minacce al settore? L'eccesso di scorte è risultata la risposta più frequente (60%), seguita dagli sconti (40%) e solo terza per importanza (32%) il calo della domanda (n.d.r. ad ogni rispondente era richiesto di identificarne 3). Anche in questo mercato di consumo fondamentale per il settore, i dati supportano le prospettive di rilancio della crescita per gli anni a venire.

ASIA

Come noto, l'Asia è da svariati anni ormai il continente in cui si produce il maggior numero di biciclette, sia per il consumo locale che per l'esportazione. Alla luce dei dati esposti nei paragrafi precedenti relativamente al crollo delle importazioni in Europa ed America, è di facile comprensione come gli ultimi 18 mesi siano stati estremamente critici anche per gli assemblatori di biciclette finite e per i produttori di parti componenti dell'Estremo Oriente.

I primi 3 paesi per volumi di export in Europa (Cambogia, Cina e Bangladesh) hanno ciascuno perso circa un terzo della domanda nel corso del 2023 rispetto al 2022; Taiwan solo il -18,5%, grazie anche ad un posizionamento di più alta gamma della propria offerta, *e-bike* incluse (Bike Europe; 26 marzo 2024). Ciò è corroborato dai dati relativi all'export misurato a valore: in questo caso, Taiwan si è ripresa la prima posizione come "fornitore" europeo, grazie ad una crescita del +9,4%, resa possibile dall'incremento del prezzo medio per bicicletta venduta, sia con riferimento a quelle tradizionali (+39%, da € 691 del 2022 ad € 957 del 2023) che a quelle assistite (*ibidem*). Il prezzo medio delle biciclette a pedalata assistita è addirittura cresciuto del +35% tra il 2019 e il 2023, raggiungendo gli Euro 1.420 (*ibidem*).

In generale, il prezzo medio delle biciclette vendute dagli altri principali paesi esportatori è cresciuto solo in Cambogia (+13%, supportato anche dal riconoscimento di *status* di paese in via di sviluppo, con l'eliminazione dei dazi in import nel Vecchio continente, secondo lo schema del Sistema di Preferenze Generalizzate - SPG), mentre è addirittura calato in Cina (-10% ad Euro 161) e Bangladesh (-10% ad

Euro 189) nel medesimo quadriennio (*ibidem*). È nel confronto di questi dati che appare di tutta evidenza la distanza, anche competitiva, tra l'offerta di Taiwan rispetto a quella dei paesi limitrofi.

La concorrenza di prezzo è risultata un'arma a doppio taglio, in questi ultimi due anni di contrazione dei volumi. A tali difficoltà, i produttori locali di parti componenti (ma non solo) hanno risposto sia con chiusure temporanee della produzione che con campagne commerciali particolarmente aggressive, un *mix* che ha sicuramente messo in difficoltà chi, tra i concorrenti occidentali, non era "protetto" come il Gruppo Selle Royal dall'unicità della propria proposizione di valore, fatta di una combinazione di distintività di *brand* e innovazione tecnologica.

A stemperare, seppur parzialmente, gli effetti derivanti da esportazioni in forte calo è stata la dinamica del mercato cinese. La domanda interna è progressivamente aumentata negli anni post pandemia in termini di volumi, a cui si è altresì accompagnata anche una crescita del valore medio delle biciclette vendute. In forte crescita, come riportato anche dai grandi gruppi produttori locali, è la bicicletta da strada e in parte anche quella *recreational*. Inoltre, il consumatore cinese che si avvicina al settore del ciclo sta dimostrando una sempre maggiore competenza e interesse nella ricerca di prodotti di eccellenza, sicuramente a beneficio dei rinomati *brand* europei ed americani; cominciano però a farsi strada anche marchi locali che sfruttano il *know-how* tecnologico sviluppato negli anni in cui le fabbriche producevano esclusivamente a servizio della domanda occidentale. A dare impulso a questo *trend* contribuisce anche un fenomeno puramente locale, ossia le dirette video su TikTok live, durante le quali *influencer*, *opinion makers* ed esperti locali presentano nuovi prodotti che possono essere acquistati in diretta, in una forma di *business-to-consumer* ancora sostanzialmente sconosciuta in Europa ed America, ma molto popolare in Cina.

Il mercato locale cinese, interpretato e servito correttamente nella sua evoluzione, potrà costituire quindi una grande opportunità per chi, come il Gruppo Selle Royal, ha una radicata presenza *in loco*.

Con riferimento al Gruppo Selle Royal, in data 29 settembre 2023, si è perfezionata l'operazione di acquisizione, da parte della controllata Selle Royal USA, Inc., della quota pari al 50% precedentemente detenuta da Continental Tire The Americas nella *joint venture* di diritto americano Highway 2, Llc. Tale società, costituita nel 2006 nello stato del Delaware e con sedi operative in California e Illinois, è attiva nella distribuzione dei *brand* del Gruppo (e di altri *brand* complementari e *premium* del settore del ciclo) nei mercati americano e canadese. Con questa operazione, il Gruppo Selle Royal rafforza la propria presenza in un mercato strategico e ad alto potenziale, a dispetto del contesto descritto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha proceduto alla definizione dei contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito delle iniziative volte alla deflazione del contenzioso fiscale in Italia.

In data 3 novembre 2023, si è completato l'iter di cessione di una interessenza pari al 20% di Selle Royal Romania S.r.l., nell'ambito di un processo strategico che rafforza le competenze a disposizione del *management* del Gruppo per l'avvio della produzione di calzature sportive nel relativo stabilimento.

Inoltre, nel corso del mese di marzo 2024, si è proceduto alla liquidazione della società di diritto cinese Jiangyin Selle Royal Cycling Co., Ltd. precedentemente posseduta al 68,29% tramite la holding di partecipazioni di Hong-Kong Selle Royal Asia Limited. La società, mai operativa, era stata inizialmente costituita nell'ambito di un progetto di trasferimento dello stabilimento cinese (operante come Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd.) a seguito del progetto di riqualificazione urbana dell'area in cui insiste la sede di quest'ultima; tale iniziativa è stata successivamente abbandonata dagli organi preposti della città di Jiangyin, provincia di Jiangsu, negli anni successivi all'insorgenza della pandemia, facendo venire meno l'esigenza di trasferimento dell'attività produttiva e quindi del mantenimento della società liquidata nel corso dell'esercizio.

Infine, in data 31 maggio 2024, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha ceduto alla controllata Selle Royal USA, Inc. la partecipazione totalitaria precedentemente detenuta in Crank Brothers, Inc.. Tale cessione si inquadra in una più ampia operazione di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Nord America che verrà ultimata nell'esercizio in corso e dalla quale ci si attende una più organica ed efficace gestione operativa sul territorio, nonché significative sinergie commerciali e di costi.

IL GRUPPO SELLE ROYAL e gli EVENTI BELLICI in CORSO in UCRAINA

Il Gruppo Selle Royal, pur avendo rapporti commerciali con controparti risiedenti in Ucraina, nella Federazione Russa ed in Bielorussia, non è esposta significativamente ai rischi derivanti dagli eventi bellici in corso. Il fatturato generato per il Gruppo verso tali paesi, anche aggregato, rappresenta infatti una quota sostanzialmente irrilevante del fatturato consolidato. Allo stesso tempo, nessuno dei fornitori diretti del Gruppo ha sede in quei paesi quindi, dall'inizio del conflitto, non vi sono stati impatti significativi sulla *supply chain*, né se ne prevedono ragionevolmente per il futuro qualora la situazione permanga immutata.

ANDAMENTO ECONOMICO

Di seguito si riporta il conto economico 2023/24, raffrontato con i dati relativi all'esercizio precedente:

	2023/24		2022/23		Var. %
		% su ricavi		% su ricavi	
Ricavi	135.306.982	100,0%	176.477.279	100,0%	-23,3%
Costo del venduto	78.623.966	58,1%	97.558.547	55,3%	-19,4%
MARGINE LORDO	56.683.016	41,9%	78.918.732	44,7%	-28,2%
Costi operativi	43.386.218	32,1%	57.837.791	32,8%	-25,0%
EBITDA	13.296.799	9,8%	21.080.941	11,9%	-36,9%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	9.179.020	6,8%	8.923.159	5,1%	2,9%
RISULTATO OPERATIVO	4.117.779	3,0%	12.157.782	6,9%	-66,1%
Proventi/(Oneri) finanziari e altre componenti fin.	(4.162.269)	-3,1%	(3.456.685)	-2,0%	20,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(44.490)	0,0%	8.701.097	4,9%	n.s.
Imposte d'esercizio	(1.813.419)	-1,3%	485.815	0,3%	n.s.
RISULTATO NETTO	1.768.928	1,3%	8.215.282	4,7%	-78,5%
Interessenze di terzi	2.143.709	1,6%	2.927.347	1,7%	-26,8%
RISULTATO NETTO di COMPETENZA del GRUPPO	(374.780)	-0,3%	5.287.935	3,0%	n.s.

L'esercizio in esame, chiuso alla data del 30 giugno 2024, ha riportato vendite pari ad Euro 135,3 milioni, in diminuzione del -23,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Il decremento della marginalità lorda, passata dal 44,7% al 41,9%, è principalmente riconducibile ad iniziative commerciali atte a ridurre le scorte di *brand* terzi, con particolare riferimento a quelle rilevate dal Gruppo nell'ambito dell'acquisto della quota pari al 50% di Highway 2, Llc. descritto in precedenza. Tali vendite sono un fenomeno non ricorrente nella loro portata ed effetto negativo sul margine, anche perché relative a marchi con cui il rapporto di distribuzione negli USA ed in Canada è stato interrotto a seguito dell'acquisizione suddetta. La marginalità lorda "normale", esclusi gli effetti menzionati poc'anzi, è stata pari al 45,2%, in significativa crescita rispetto all'anno precedente, a dispetto della pressione sui prezzi registrata sul mercato nel corso dell'esercizio, a testimonianza della solidità del Gruppo e dell'*allure* dei propri marchi.

I costi operativi, ad esclusione degli "altri proventi ed oneri", diminuiscono del -11,3% rispetto all'anno precedente facendo registrare significativi risparmi su ogni voce, in particolare sui costi di natura industriale, del personale direzionale e dei costi generali ed amministrativi.

Risultano in controtendenza rispetto all'anno precedente gli altri proventi operativi netti (pari ad Euro 5,1 milioni nel 2023/24 rispetto a oneri netti pari ad Euro 3,1 milioni del 2022/23) grazie principalmente al rilascio di una parte dei rilevanti accantonamenti apportati, prevalentemente nel corso del precedente esercizio, ai fondi rettificativi delle rimanenze nei bilanci delle società del Gruppo. Il rilascio di una parte dei fondi precedentemente stanziati è stato reso possibile dall'aumento delle rotazioni dello stock e dal complessivo miglioramento della qualità dello stesso, che era stato impattato segnatamente dall'acquisto del 50% di Highway 2, Llc. e del suo consolidamento integrale per la prima volta nel corso dell'esercizio in oggetto.

Il calo del fatturato ha comportato altresì un calo dell'EBITDA, risultato pari ad Euro 13,3 milioni rispetto agli Euro 21,1 milioni del periodo di confronto. L'EBITDA rettificato, al netto di costi netti non ricorrenti e relativi all'avvio di Selle Royal Romania e alla chiusura di Jiangyin Selle Royal Cycling Co. Ltd., è risultato pari ad Euro 13,6 milioni, con un incidenza del 10% sui ricavi.

Il risultato operativo, pari ad Euro 4,1 milioni, risulta in calo del -66,1% rispetto all'esercizio chiuso al 30 giugno 2023, per effetto degli ammortamenti conseguenti ai rilevanti investimenti intrapresi nel corso dell'esercizio e del triennio precedente, ed i cui ritorni sono previsti già a partire dall'esercizio fiscale 2024/25.

Gli oneri finanziari propriamente detti segnano un incremento attestandosi su un importo pari ad Euro 4,4 milioni rispetto agli Euro 3,7 milioni dell'anno precedente, principalmente a causa dell'aumento dei tassi di interesse sia in area Euro che Dollaro. L'effetto delle differenze cambio nette è in linea con l'esercizio precedente, apportando un valore positivo di Euro 245 migliaia contro gli Euro 261 migliaia dell'esercizio precedente.

Come anticipato, l'esercizio in oggetto si chiude con un risultato netto positivo per Euro 1,8 milioni ed un'incidenza dell'1,3% sul fatturato, risultato nel complesso positivo alla luce della contrazione del fatturato e dell'andamento del settore, come descritto in apertura di Relazione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE e FINANZIARIA

La situazione patrimoniale del Gruppo al 30 giugno 2024, raffrontata con la situazione emergente dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2023, risulta la seguente:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Crediti commerciali	22.833.007	21.355.698	1.477.309
Rimanenze	32.728.549	40.966.066	(8.237.517)
Crediti per imposte	5.006.131	5.018.310	(12.179)
Altre attività correnti	1.514.557	1.438.877	75.679
ATTIVO CORRENTE	62.082.244	68.778.952	(6.696.708)
Debiti commerciali	13.170.747	11.937.682	1.233.065
Debiti per imposte	1.944.155	3.500.928	(1.556.773)
Altre passività correnti	9.135.329	8.773.315	362.014
PASSIVO CORRENTE	24.250.231	24.211.926	38.305
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	37.832.013	44.567.026	(6.735.013)
Immobilizzazioni materiali	40.209.039	42.168.105	(1.959.066)
Immobilizzazioni immateriali	22.368.279	21.953.812	414.466
Partecipazioni	18.922	1.137.206	(1.118.284)
Avviamento	10.590.081	10.549.755	40.326
Altre attività non correnti	7.447.615	5.551.210	1.896.405
ATTIVO NON CORRENTE	80.633.936	81.360.088	(726.153)
TFR e altri fondi	2.272.754	2.271.947	807
Imposte differite	522.551	788.757	(266.206)
Altre passività non correnti	136.211	-	136.211
PASSIVO NON CORRENTE	2.931.516	3.060.704	(129.188)
CAPITALE INVESTITO NETTO	115.534.433	122.866.410	(7.331.977)
Indebitamento finanziario a BT, netto	2.336.739	2.164.871	171.868
Indebitamento finanziario a MLT	43.436.039	49.607.480	(6.171.441)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	45.772.779	51.772.351	(5.999.573)
Capitale sociale ed altre riserve	53.029.066	50.552.428	2.476.637
Risultato d'esercizio di Gruppo	(374.780)	5.287.935	(5.662.716)
PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	52.654.285	55.840.364	(3.186.078)
Capitale sociale ed altre riserve	14.963.660	12.326.348	2.637.312
Risultato d'esercizio di terzi	2.143.709	2.927.347	(783.638)
INTERESSENZE di TERZI	17.107.369	15.253.694	1.853.674

La variazione del capitale circolante netto (Euro -6,7 milioni) risulta fondamentalmente trainata dalla riduzione delle scorte di magazzino; tale dato è di estrema importanza, alla luce di un contesto di mercato estremamente complesso e poco ricettivo e anche agli effetti derivanti dal primo consolidamento delle scorte detenute da Highway Two, Llc. queste ultime pari ad un valore al lordo, alla data di acquisizione, di circa Euro 6,4 milioni.

La crescita dei crediti commerciali è prevalentemente il riflesso dell'andamento del fatturato nel corso dell'anno, con l'ultimo trimestre che ha rappresentato una porzione più significativa del totale annuo rispetto all'esercizio precedente. Infatti, nel corso dell'esercizio in oggetto ed in particolare nei mesi primaverili, il canale *aftermarket* è risultato in moderata ripresa, mentre nel corso dell'anno precedente aveva segnato il passo, evidenziando il rallentamento che successivamente ha caratterizzato il settore nel suo complesso.

Gli investimenti operativi (c.d. *capital expenditures*) posti in essere dalle varie società del Gruppo, per un importo complessivo pari ad Euro 7,7 milioni (esclusi gli Euro 0,5 milioni afferenti all'incremento nella voce "diritti d'uso" iscritti secondo i dettami del principio contabile IFRS 16), sono rivolti principalmente all'innovazione di prodotto, uno degli elementi cardine su cui il Gruppo basa la propria crescita futura, al rinnovo e al miglioramento dei siti produttivi ed alla tutela del patrimonio intellettuale costituito in particolare dagli oltre 70 brevetti di prodotto e/o processo depositati e dai marchi con cui il Gruppo commercializza i propri prodotti. Il capitale investito netto risulta in diminuzione di Euro 7,3 milioni, prevalentemente per effetto di quanto descritto in merito al capitale circolante, attestandosi ad Euro 115,5 milioni.

L'indebitamento finanziario netto risulta in calo di Euro 6,0 milioni ad Euro 45,8 milioni; tale diminuzione è interamente concentrata sulla quota a medio-lungo termine, come evidenziato nel prospetto di seguito:

		30/06/2024	30/06/2023	Var.
A	Disponibilità liquide	27.310.510	27.511.313	(200.803)
B	Mezzi equivalenti	-	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D	Liquidità (A+B+C)	27.310.510	27.511.313	(200.803)
E	Debito finanziario corrente*	6.264.645	8.084.439	(1.819.794)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente**	23.382.604	21.591.745	1.790.859
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	29.647.250	29.676.184	(28.934)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	2.336.739	2.164.871	171.868
I	Debito finanziario non corrente***	43.436.039	47.621.383	(4.185.343)
J	Strumenti di debito	-	1.986.098	(1.986.098)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	43.436.039	49.607.480	(6.171.441)
M	Indebitamento finanziario netto (H+L)	45.772.779	51.772.351	(5.999.573)

* Esclusa quota corrente del debito finanziario non corrente

** Include la quota corrente dei mutui bancari e dell'obbligazione nonché delle passività da locazioni ex IFRS16

*** Include la quota non corrente dei mutui e delle passività da locazioni ex IFRS16

A dispetto di un anno a tinte fosche per il settore, come descritto ampiamente in precedenza, è quindi di rilievo il fatto che il Gruppo sia riuscito a generare cassa netta per Euro 6,0 milioni (con un *cash conversion rate* sull'EBITDA pari al 45,1%), pur senza sacrificare gli investimenti operativi e compiendo una operazione strategica come l'acquisizione del 50% di Highway 2, Llc., che saranno a fondamento della crescita futura.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha sottoscritto tre strumenti finanziari derivati, con la finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su altrettanti finanziamenti a medio-lungo termine. Il valore di mercato degli stessi è iscritto nell'apposita voce dell'attivo non corrente, avendo scadenza coerente ai finanziamenti sottostanti.

Essendo strumenti la cui copertura è risultata efficace, la prima iscrizione e le successive variazioni di valore sono state imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (c.d. "riserva di *cash flow hedge*"), al netto del relativo effetto fiscale.

Per maggiori informazioni, si rimanda alle Note Illustrative della presente relazione finanziaria consolidata annuale.

INVESTIMENTI

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio corrente, il Gruppo ha sostenuto investimenti operativi (c.d. *capital expenditures*) per circa Euro 8,1 milioni (inclusi i maggiori diritti d'uso), come rappresentato nel dettaglio seguente:

30/06/2024	
Terreni e fabbricati	280.375
Diritto d'uso di beni in locazione	464.094
Impianti e macchinari	2.963.350
Attrezzature industriali e commerciali	826.630
Altri beni	516.760
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.722.524
Subtotale - Investimenti in imm. materiali	6.773.734
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	184.332
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.021.363
Immobilizzazioni in corso ed acconti	147.986
Subtotale - Investimenti in imm. immateriali	1.353.681
TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI	8.127.415

DATI sulle AZIONI PROPRIE e sulle EVENTUALI PARTECIPAZIONI nella CAPOGRUPPO

Né la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. né le sue società collegate e controllate alla data di bilancio detenevano azioni della società controllante.

ANALISI dei RISCHI

Si evidenziano di seguito i principali rischi finanziari e operativi a cui il Gruppo è esposto:

Rischi finanziari

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante, principalmente, dai rapporti commerciali con i propri clienti e, in particolare, dovuto ad eventuali ritardi o mancati adempimenti ai propri obblighi di pagamento nei termini e nelle modalità convenute. D'altra parte, alcune società del Gruppo hanno sottoscritto polizze assicurative con un primario istituto internazionale per mitigare tale rischio. Alla data di bilancio, circa il 59% dei crediti consolidati (al lordo del fondo svalutazione) risulta coperto da assicurazione.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

Al 30 giugno 2024, circa il 97% dell'indebitamento finanziario lordo consolidato del Gruppo, pari a Euro 65,5 milioni, è espresso a tassi variabili. In relazione ad una parte di tale indebitamento (pari a circa il 29% del totale), la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (c.d. IRS, *interest rate swap*) con finalità di copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse su tre finanziamenti a medio-lungo termine. Il *mark-to-market* aggregato di tali derivati al 30 giugno 2024 è positivo per Euro 807.934. La rimanente parte dell'indebitamento finanziario lordo consolidato a tassi variabili, pari a circa il 68,4% del totale, non è coperta da strumenti di copertura del rischio di tasso. Variazioni significative dei tassi di interesse potrebbero determinare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile.

Rischio di liquidità

Si segnala che esistono linee di credito sufficienti per far fronte alle esigenze di liquidità ragionevolmente prevedibili, anche a fronte della stagionalità tipica del settore in cui il Gruppo opera.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Parte dell'attività del Gruppo viene condotta, anche tramite le società controllate, al di fuori dell'Eurozona e i corrispettivi di alcune commesse e transazioni sono pattuiti in valuta diversa dall'Euro, prevalentemente in Dollari USA, Renminbi cinesi, Reais brasiliani e Dollari taiwanesi. A tal riguardo, vale sottolineare che eventuali fluttuazioni delle valute diverse dall'Euro nei confronti di quest'ultimo potrebbero avere effetti negativi sui margini operativi del Gruppo. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio di talune società estere del Gruppo, originariamente espressi in valuta diversa dall'Euro, potrebbero influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che predispone il bilancio consolidato in Euro.

Rischi operativi

Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti produttivi

Il Gruppo è esposto al rischio di dover interrompere o sospendere la propria attività produttiva a causa di eventi non dipendenti dalla propria volontà, tra cui la revoca di permessi e autorizzazioni, guasti, malfunzionamenti, danneggiamenti o catastrofi naturali. Tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento

Nel corso dei dodici mesi in oggetto, si sono attenuate le tensioni sui prezzi di acquisto delle materie prime e sul costo dell'energia elettrica registrate nell'esercizio precedente. Tali fenomeni sono stati

comunque monitorati dal Gruppo. L'eventuale recrudescenza delle tensioni inflazionistiche, accompagnate da un perdurante calo della domanda nel settore, potrebbe limitare capacità di piena e tempestiva reazione e potrebbe quindi comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi legati ai rapporti con i produttori e fornitori di prodotti e servizi e alla dipendenza da un numero limitato di fornitori per alcune categorie di prodotti

Il Gruppo è esposto al rischio che il rapporto con i principali produttori e fornitori di beni e servizi di cui si avvale possa essere interrotto, risolto o cessato, e/o che questi ultimi non rispettino gli standard qualitativi contrattualmente previsti e/o le normative applicabili, mettendo a rischio la possibilità del Gruppo di soddisfare la consegna dei prodotti alla clientela secondo gli obiettivi prefissati. D'altra parte, la scelta strategica di sviluppare solide *partnership* pluriennali con i fornitori più critici risponde anche all'esigenza di mantenere un adeguato presidio in termini di controllo qualità, sia nel corso delle attività di omologa di nuovi prodotti che nel corso della produzione di massa di prodotti precedentemente approvati.

Rischi connessi all'impossibilità di realizzo del valore contabile delle scorte e all'incremento dell'obsolescenza delle medesime

Il Gruppo è esposto al rischio di obsolescenza del magazzino, a fronte del quale sono stati apposti fondi rettificativi giudicati dal *management* ragionevolmente adeguati in funzione delle analisi condotte sulla rotazione delle scorte.

Rischi connessi alla dipendenza dai marchi del Gruppo

Tali rischi possono concretizzarsi sia in una perdita di valore dei *brand* del Gruppo, così come percepito dalle *community* di consumatori di riferimento, sia nella difficoltà di tutelare e difendere la proprietà intellettuale che al Gruppo appartiene a fronte di violazioni da parte di terzi, anche in giurisdizioni estere.

Rischi connessi alla scarsa disponibilità di manodopera ed eventuale incremento dei relativi costi

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti da eventuali incrementi dei tassi di *turnover* della manodopera e da eventuali difficoltà nel reperire manodopera, specializzata e non, in misura tale da soddisfare l'andamento della domanda di prodotti del Gruppo.

AMBIENTE, PERSONALE e NORMATIVA di SETTORE

L'attività di produzione, realizzazione e vendita dei prodotti del Gruppo non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell'impiego di determinate sostanze la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Selle Royal tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel presente esercizio è stato pari a 1.049 persone, in leggero calo rispetto alle 1.084 unità in forza nel corso del precedente esercizio. Il calo netto di circa 35 unità è interamente attribuibile agli addetti di produzione a causa della riduzione dei volumi. A tal riguardo, si dà evidenza che la capogruppo Selle Royal Group S.p.A., a partire dal mese di maggio 2023, e per tutto l'esercizio conclusosi al 30 giugno 2024, ha richiesto ed ottenuto accesso allo strumento della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, utilizzato al bisogno in una logica di efficientamento nell'impiego delle risorse addette alla produzione. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto all'interno del bilancio individuale della Società.

Le seguenti tabelle evidenziano, dettagliandolo per categoria, l'organico medio e l'organico totale dell'esercizio 2024.

Organico medio	Esercizio 2023/24	Esercizio 2022/23	Var.
Dirigenti	26	25	1
Impiegati	281	271	10
Operai	740	784	(44)
Altri	2	4	(2)
Totale	1.049	1.084	(35)

Organico (in unità)	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Dirigenti	23	25	(2)
Impiegati	275	266	9
Operai	705	760	(55)
Altri	1	4	(3)
Totale	1.004	1.055	(51)

RAPPORTI con CONTROLLANTI, CONSOCIATE e PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle Note Illustrative a questa relazione finanziaria annuale consolidata.

FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO la CHIUSURA dell'ESERCIZIO

Vista la perdurante debolezza del mercato, specie per quanto concerne il canale OEM, anche nel corso dei primi mesi dell'esercizio fiscale che si chiuderà al 30 giugno 2025, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha continuato ad utilizzare, seppur in misura ridotta, la flessibilità garantita dall'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, in particolare per il personale impiegatizio.

Inoltre, il Gruppo sta portando avanti il progetto di riorganizzazione della propria presenza in Nord America, come descritto in precedenza, che si prevede giunga a conclusione entro il 30 giugno 2025.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE della GESTIONE

Il contesto attuale è significativamente condizionato da numerosi fattori di incertezza e perturbazione delle attività economiche come descritti approfonditamente in precedenza: il proseguimento del conflitto russo-ucraino; la drammatica recrudescenza delle tensioni in Medio Oriente; le perduranti tensioni geopolitiche tra Cina e Stati Uniti sulla "questione Taiwan" e, più in generale, i dubbi sulla postura degli Stati Uniti nei prossimi anni, a seguito dell'esito delle elezioni di novembre 2024; i tassi di interesse, sì in calo, ma tuttora a livelli elevati rispetto alla media dell'ultima decade. A questi fenomeni globali, che riducono la propensione al consumo soprattutto con riferimento a beni di largo consumo non primari, si accompagna un perdurante disequilibrio nei volumi di scorte, soprattutto presso gli assemblatori di biciclette. Compatibilmente con quanto descritto in precedenza, si ritiene e si auspica che l'esercizio fiscale in corso alla data di approvazione di codesta Relazione possa essere di transizione verso un contesto di maggiore stabilità, nel settore ma non solo.

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Restiamo a disposizione per fornire in Assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

* * *

Pozzoleone (VI), 26 novembre 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Barbara Bigolin)

PROSPETTI di BILANCIO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ^(*)

		2023/24	2022/23	Var. %
	NOTE			
Ricavi	15	135.306.982	176.477.279	-23,3%
Costo del venduto	16	78.623.966	97.558.547	-19,4%
MARGINE LORDO		56.683.016	78.918.732	-28,2%
Costi industriali	17	5.601.321	6.773.375	-17,3%
Costi commerciali e di promozione	18	13.829.092	15.542.103	-11,0%
Costi della struttura direzionale	19	15.751.395	16.826.576	-6,4%
Costi generali ed amministrativi	20	13.334.332	15.564.917	-14,3%
Altri proventi ed (oneri) operativi	21	5.129.923	(3.130.820)	n.s.
EBITDA		13.296.799	21.080.941	-36,9%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		9.179.020	8.923.159	2,9%
RISULTATO OPERATIVO		4.117.779	12.157.782	-66,1%
Proventi/(Oneri) finanziari	22	(4.162.269)	(3.456.685)	20,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(44.490)	8.701.097	n.s.
Imposte d'esercizio	23	(1.813.419)	485.815	n.s.
RISULTATO NETTO		1.768.928	8.215.282	-78,5%
Interessenze di terzi		2.143.709	2.927.347	-26,8%
RISULTATO NETTO di COMPETENZA del GRUPPO		(374.780)	5.287.935	n.s.

^(*) Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono descritti alla sezione "Operazioni con parti correlate".

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2023/24	2022/23
Risultato netto	1.768.928	8.215.282
Variazione <i>fair value</i> strumenti derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale	(564.253)	445.343
Utili/(Perdite) attuariali	32.460	150.269
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(194.451)	(2.446.572)
Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte	1.042.685	6.364.323

STATOPATRIMONIALE CONSOLIDATO ^(*)

ATTIVITÀ	NOTE	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	27.310.510	27.511.313	(200.803)
Crediti commerciali	25	22.833.007	21.355.698	1.477.309
Rimanenze	26	32.728.549	40.966.066	(8.237.517)
Crediti per imposte	27	5.006.131	5.018.310	(12.179)
Altre attività correnti	28	1.514.557	1.438.877	75.680
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		89.392.755	96.290.265	(6.897.510)
Immobilizzazioni immateriali	29	22.368.279	21.953.812	414.466
Immobilizzazioni materiali	30	40.209.039	42.168.105	(1.959.066)
Partecipazioni	31	18.922	1.137.206	(1.118.284)
Avviamento	32	10.590.081	10.549.755	40.326
Crediti per imposte anticipate	33	5.618.848	2.562.740	3.056.108
Attività finanziarie a <i>fair value</i>	34, 38	1.179.814	2.305.376	(1.125.561)
Altre attività non correnti	35	648.953	683.094	(34.141)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		80.633.936	81.360.088	(726.153)
TOTALE ATTIVITÀ		170.026.690	177.650.353	(7.623.663)
PASSIVITÀ	NOTE			
Debiti commerciali	36	13.170.747	11.937.682	1.233.065
Debiti per imposte	37	1.944.155	3.500.928	(1.556.773)
Obbligazioni - Quota a scadenza entro 12 mesi	38, 39	1.986.098	1.958.557	27.540
Finanziamenti a breve termine	38, 40	25.252.834	25.133.411	119.423
Passività correnti per beni in locazione	41	2.408.318	2.584.216	(175.897)
Altre passività correnti	42	9.135.329	8.773.315	362.014
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		53.897.480	53.888.110	9.371
Fondi per benefici ai dipendenti	43	1.288.934	1.373.602	(84.668)
Obbligazioni - Quota a scadenza oltre i 12 mesi	38, 39	-	1.986.098	(1.986.098)
Finanziamenti a medio-lungo termine	38, 44	40.229.051	42.468.789	(2.239.737)
Fondi per rischi ed oneri	45	983.820	898.345	85.475
Debiti per imposte differite	46	522.551	788.757	(266.206)
Passività non correnti per beni in locazione	47	3.206.988	5.152.594	(1.945.606)
Altre passività non correnti	48	136.211	-	136.211
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		46.367.556	52.668.185	(6.300.629)
TOTALE PASSIVITÀ		100.265.036	106.556.294	(6.291.258)

		30/06/2024	30/06/2023	Var.
PATRIMONIO NETTO	NOTE			
Capitale sociale		6.000.000	6.000.000	-
Riserva legale		1.244.082	1.244.082	-
Riserva di conversione		947.011	1.141.462	(194.451)
Riserva prima adozione IAS		10.716.446	10.716.446	-
Altre riserve ed utili indivisi		34.121.528	31.450.439	2.671.088
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo		(374.780)	5.287.935	(5.662.716)
PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	49	52.654.286	55.840.364	(3.186.078)
Capitale sociale e utili indivisi di terzi		14.963.660	12.326.348	2.637.312
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi		2.143.709	2.927.347	(783.638)
INTERESSENZE di TERZI	49	17.107.369	15.253.694	1.853.674
TOTALE PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO		170.026.690	177.650.353	(7.623.662)

(*) Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono descritti alla sezione "Operazioni con parti correlate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Saldo al 30 giugno 2022	Giroconto risultato anno precedente	Fair value IRS	Effetto attualizzazione TFR	Altre rettifiche di consolidamento	Utile/(perdita) d'esercizio	Saldo al 30 giugno 2023
Capitale sociale	6.000.000	-	-	-	-	-	6.000.000
Riserva legale	1.244.082	-	-	-	-	-	1.244.082
Riserva di conversione	3.588.034	-	-	-	(2.446.572)	-	1.141.462
Riserva prima adozione IAS	10.716.446	-	-	-	-	-	10.716.446
Altre riserve ed utili indivisi	14.075.864	21.385.884	445.343	150.269	(4.606.921)	-	31.450.439
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo	21.385.884	(21.385.884)	-	-	-	5.287.935	5.287.935
TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	57.010.309	-	445.343	150.269	(7.053.492)	5.287.935	55.840.364
Capitale e utili indivisi di terzi	9.517.017	3.117.710	-	-	(308.379)	-	12.326.348
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi	3.117.710	(3.117.710)	-	-	-	2.927.347	2.927.347
TOTALE INTERESSENZE di TERZI	12.634.727	-	-	-	(308.379)	2.927.347	15.253.694
TOTALE PATRIMONIO NETTO	69.645.036	-	445.343	150.269	(7.361.872)	8.215.282	71.094.058
	Saldo al 30 giugno 2023	Giroconto risultato anno precedente	Fair value IRS	Effetto attualizzazione TFR	Altre rettifiche di consolidamento	Utile/(perdita) d'esercizio	Saldo al 30 giugno 2024
Capitale sociale	6.000.000	-	-	-	-	-	6.000.000
Riserva legale	1.244.082	-	-	-	-	-	1.244.082
Riserva di conversione	1.141.462	-	-	-	(194.451)	-	947.011
Riserva prima adozione IAS	10.716.446	-	-	-	-	-	10.716.446
Altre riserve ed utili indivisi	31.450.439	5.287.935	(564.253)	32.460	(2.085.054)	-	34.121.528
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo	5.287.935	(5.287.935)	-	-	-	(374.780)	(374.780)
TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO	55.840.364	-	(564.253)	32.460	(2.279.505)	(374.780)	52.654.286
Capitale e utili indivisi di terzi	12.326.348	2.927.347	-	-	-	(290.034)	14.963.660
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi	2.927.347	(2.927.347)	-	-	-	2.143.709	2.143.709
TOTALE INTERESSENZE di TERZI	15.253.694	-	-	-	-	1.853.674	17.107.369
TOTALE PATRIMONIO NETTO	71.094.058	-	(564.253)	32.460	(2.279.505)	1.478.894	69.761.654

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO REDATTO CON IL METODO INDIRETTO

	2023/24	2022/23
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato prima delle imposte	(44.490)	8.701.097
Rettifiche per		
+/- elementi non monetari		
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	8.143.997	7.986.261
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.035.023	936.898
Oneri finanziari netti	4.162.269	3.456.685
Lavori in economia	(169.265)	(151.614)
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari e attività finanziarie	4.767	(21.433)
Variazione del fondo svalutazione crediti	(1.975)	34.794
Variazioni delle imposte differite, dei fondi e dei benefici ai dipendenti	(1.850.825)	2.333.384
Disponibilità liquide generate dalle operazioni prima del circolante	11.279.501	23.276.072
+/- variazione capitale circolante		
+/- Variazione delle rimanenze	13.585.440	355.766
+/- Variazione crediti commerciali	2.000.305	10.197.966
+/- Variazione debiti commerciali	(6.538.313)	(9.839.802)
+/- Variazione altre attività correnti	(634.898)	1.317.352
+/- Variazione altre passività correnti	(546.330)	(3.051.816)
Disponibilità liquide generate dalle operazioni	19.145.704	22.255.537
+ Interessi incassati	494.876	538.278
- Interessi corrisposti	(5.054.428)	(3.615.637)
+/- Differenze cambio realizzate	41.117	1.518.109
- Imposte pagate	(1.984.379)	(8.854.193)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	12.642.891	11.842.094
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
- Pagamenti per acquisizioni di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	(5.859.174)	(10.817.915)
+ Incassi (corrispettivi ottenuti) per vendita di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	7.807	32.248
- Pagamenti per acquisizioni di beni immateriali e costi capitalizzati	(1.353.681)	(1.632.203)
- Pagamenti per concessione di anticipazioni o prestiti a terzi	(295.289)	(1.342.004)
+ Incassi per rimborso di anticipazioni o prestiti a terzi	448.166	-
- (Pagamenti)/incassi per strumenti derivati	734.423	270.934
- Pagamenti per acquisizioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate in joint venture	(189.934)	-
+ Incassi (corrispettivi ottenuti) per vendita di imprese controllate e collegate in joint venture	200.000	-
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento (B)	(6.307.682)	(13.488.940)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
+ Incassi da ottenimento di prestiti	59.313.214	58.313.420
- Pagamenti per affitti che rientrano nell'applicazione dell'IFRS 16	(2.856.197)	(2.805.044)
- (Rimborso) prestito obbligazionario (c.d. mini-bond)	(2.000.000)	(2.000.000)
- Pagamenti per rimborso di prestiti	(59.447.431)	(46.034.809)
- Dividendi pagati	(1.757.575)	(2.529.316)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento (C)	(6.747.989)	4.944.251
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D) = (A + B + C)	(412.780)	3.297.405
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	27.511.313	26.283.940
DIFFERENZA DI CONVERSIONE SULLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (F)	211.977	(2.070.033)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (G) = (D+E+F)	27.310.510	27.511.313

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

1. PREMESSA

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2024 del Gruppo Selle Royal Group S.p.A. è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS o International Financial Reporting Standards (anche "IFRS") emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art.6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione della presente relazione nonché ai provvedimenti del D.Lgs. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") che, alla data di approvazione della relazione finanziaria annuale consolidata per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2024 è costituita dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative che seguono.

La presente relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Tutti gli importi inclusi nella presente relazione vengono presentati in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, salvo ove diversamente indicato.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta utilizzando come base i bilanci delle società del Gruppo approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata coincide con la data di chiusura dell'esercizio sociale della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e delle altre imprese incluse nell'area di consolidamento.

Si precisa, da ultimo, che i bilanci delle società estere incluse nel perimetro di consolidamento redatti secondo i principi locali sono stati emendati secondo i dettami degli IAS/IFRS ai soli fini della redazione della relazione finanziaria annuale consolidata.

2. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI OBBLIGATORI ADOTTATI dal GRUPPO

I principi contabili adottati dal Gruppo per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2024 sono i medesimi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2023 ad eccezione dei seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni.

Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Emesso in data 23 maggio 2023 il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.

Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva). Non vi sono stati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Amendments to IFRS 17 — Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato un'ulteriore modifica all'IFRS 17. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

Il *classification overlay* facoltativo introdotto da tale modifica consente alle imprese di rendere più utili le informazioni comparative presentate al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9. L'ambito di applicazione comprende le attività finanziarie collegate a passività assicurative, che finora non sono state rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9. L'emendamento è efficace dal 1° gennaio 2023 o successivamente. Non vi sono stati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Emesso a maggio 2021, lo IAS 12 richiede l'iscrizione di imposte differite ogni qual volta si verifichino differenze temporanee, ossia le imposte dovute o recuperabili in futuro. In particolare, è stato stabilito che le società, in circostanze specifiche, possano essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere una certa incertezza sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12, l'IFRS chiarisce che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni. L'obiettivo delle modifiche è ridurre la diversità nella rendicontazione delle imposte differite sui contratti di locazione e degli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023. Non vi sono stati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies

Presentate a febbraio 2021, tali modifiche intendono aiutare il redattore del bilancio nel decidere quali accounting policies, presentare nel proprio bilancio. Sono efficaci per gli esercizi che sono iniziati al 1° gennaio 2023 o successivamente. In particolare, all'entità viene richiesta di rendere l'informativa di *accounting policy* materiali, anziché delle *significant accounting policies* e vengono introdotti diversi paragrafi che chiariscono il processo di definizione delle *policy* materiali, che potrebbero essere tali per loro stessa natura, anche se i relativi ammontari possono essere immateriali. Una *accounting policy* è materiale se i fruitori di bilancio ne hanno necessità per comprendere altre informazioni incluse nel bilancio.

Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Da febbraio 2021 sono state introdotte le modifiche alla definizione di stime contabili, in sostituzione al concetto di cambiamento delle stesse. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile, il quale risulti da nuove informazioni o nuovi sviluppi, non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento degli input o della tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime a meno che non risultino dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Un cambiamento di una stima contabile può influenzare solo l'utile (o la perdita)

del periodo corrente o, in alternativa, sia del periodo corrente che di esercizi futuri. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023. Non vi sono stati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi, emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Allo scopo, limitate eccezioni saranno applicate. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 è in vigore per gli esercizi che sono iniziati al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiede la presentazione dei saldi comparativi. Non vi sono stati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA dal GRUPPO

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata ovvero non sono stati adottati in via anticipata.

Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

Emesso in data 25 maggio 2023 il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Tali modifiche saranno applicabili per gli esercizi che sono iniziati dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current, Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date and Non-current Liabilities with Covenants

Relativamente ai tre emendamenti emessi rispettivamente a gennaio 2020, a luglio 2020 ed a ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato un nuovo progetto di esposizione in merito. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Tali modifiche saranno applicabili per gli esercizi che sono iniziati dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

Emesso in data 22 settembre 2022 il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Tali modifiche saranno applicabili per gli esercizi che sono iniziati dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

4. PRINCIPI IFRS ed INTERPRETAZIONI APPROVATI dallo IASB e NON OMOLOGATI in EUROPA

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Pubblicato in data 9 maggio 2024, l'IFRS 19, "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", ha l'obiettivo di ridurre i disclosure requirement ai fini della redazione del bilancio di esercizio ed,

eventualmente, consolidato delle società controllate, direttamente o indirettamente, da una società che redige il proprio bilancio consolidato IFRS, disponibile per il pubblico utilizzo. Tali disposizioni saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Pubblicato in data 9 aprile 2024, l'IFRS 18, "Presentation and Disclosure in Financial Statements", che sostituirà lo IAS 1, in un'ottica di maggiore comparabilità e trasparenza delle informazioni:

- a) richiede la presentazione di specifici risultati parziali nello schema di conto economico e apporta limitate modifiche, essenzialmente, agli schemi di rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
- b) introduce specifiche disclosure, da fornirsi nelle note al bilancio, sulle management-defined performance measure e nuovi principi di aggregazione e disaggregazione delle informazioni presentate in bilancio.

Il principio dovrà essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Annual Improvements to IFRS Standards – Volume 11

Pubblicato in data 18 luglio 2024, il documento "Annual Improvements to IFRS Standards – Volume 11", contiene modifiche di natura tecnica e redazionale dei principi contabili internazionali. Le modifiche saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)

Pubblicate in data 30 maggio 2024, le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Classification and Measurement of Financial Instruments" sono volte a chiarire il momento dell'eliminazione contabile di passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici e a fornire chiarimenti in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance. Le modifiche saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

Pubblicato in data 15 agosto 2023, il documento aggiunge requisiti che aiutino le entità a determinare se una valuta è convertibile in un'altra valuta e il tasso di cambio spot da utilizzare quando non lo è. Tali

modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2025, con possibilità di applicazione anticipata. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

5. SCHEMI di BILANCIO e CRITERI di CLASSIFICAZIONE

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono la relazione finanziaria annuale consolidata, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro destinazione, che si ritiene più rappresentativa, nonché aderente ai criteri propri della reportistica utilizzata dal *management* delle società del Gruppo nella determinazione dell'indirizzo strategico e dell'esecuzione dei relativi *business plan*.

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte nella relazione finanziaria annuale consolidata sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività

(e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

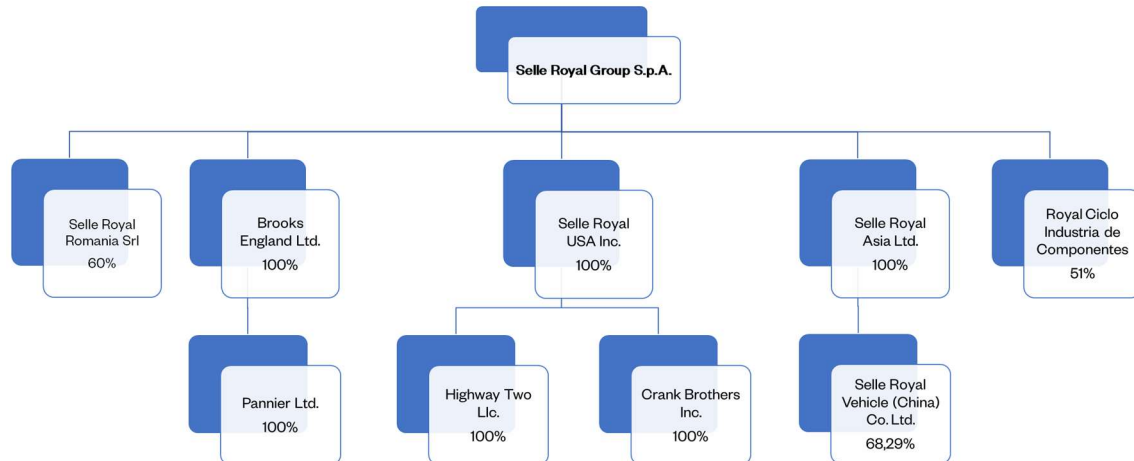
- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato di periodo è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

6. ATTIVITÀ delle SOCIETÀ APPARTENENTI al GRUPPO

Le società che compongono il Gruppo Selle Royal operano nel settore della produzione e vendita di selle, calzature sportive ed accessori per ciclo.

Qui di seguito viene rappresentata la struttura del Gruppo alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata, con l'indicazione delle percentuali di partecipazione.



Tale struttura risulta modificata rispetto alla composizione del Gruppo al 30 giugno 2023, per effetto:

- della cessione di una quota pari al 20% di Selle Royal Romania S.r.l. a due soci di minoranza;
- dell'acquisizione del 50% di Highway Two Llc. precedentemente detenuto da Continental Tire The Americas;
- del conferimento a Selle Royal Usa Inc. della partecipazione precedentemente detenuta da Selle Royal Group S.p.A. in Crank Brothers Inc.;
- della liquidazione di Jiangyin Selle Royal Cycling Co. Ltd..

Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo”.

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2024 include i dati della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e quelli delle società controllate nelle quali la stessa dispone, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea o nelle quali dispone di potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno una influenza significativa sui risultati della partecipata stessa.

In particolare, l'area di consolidamento risulta così composta:

- **Selle Royal Group S.p.A.**, società capogruppo, con sede legale in Pozzoleone (VI), capitale sociale deliberato per Euro 6.315.200,00, e sottoscritto e versato per Euro 6.000.000.
- **Brooks England Limited**, acquisita nel corso del 2002, con sede legale in Smethwick-Birmingham, Gran Bretagna, capitale sociale pari a 239.100 Sterline, pari a circa Euro 301.799 controllata da Selle Royal Group S.p.A. al 100%.
- **Selle Royal USA Inc.** (precedentemente denominata Hi-Move Inc.), costituita nel corso del 2006, con sede legale in Chicago (Illinois), capitale sociale pari a USD 17.305.000, pari a circa Euro 16.165.000. La società è controllata al 100% da Selle Royal Group S.p.A..
- **Highway Two Llc.**, costituita nel corso del 2006, con sede a Olney (USA) e capitale sociale pari a USD 241.648, pari a circa Euro 224.000, attualmente partecipata per il 100% dalla società Selle Royal USA Inc ed oggetto di primo consolidamento col metodo integrale nel corso dell'esercizio in disamina.
- **Crank Brothers Inc.**, con capitale sociale pari a USD 2.000, pari a circa 1.802 Euro, controllata al 100% da Selle Royal USA, Inc.
- **Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd.** : precedentemente denominata Jiangyin Justek Vehicle Co., Ltd.; l'acquisizione, perfezionatasi nel corso del mese di febbraio 2010, ha avuto efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2010. L'interessenza di Selle Royal Group S.p.A., tramite la sua controllata al 100% Selle Royal Asia Ltd., è cresciuta nel corso dell'esercizio 2014/15 dal 51,86% del capitale sociale detenuto a partire dall'acquisizione al 68,29% detenuto attualmente, a seguito di un'operazione di riorganizzazione societaria. Da ultimo, si ricorda come la predetta società Selle Royal Asia Ltd. sia una pura holding di partecipazioni che detiene esclusivamente la partecipazione in Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd e non svolge alcun'altra attività.
- **Pannier Ltd.**, con sede legale in Smethwick-Birmingham, Gran Bretagna, capitale sociale pari a GBP 100,00 (corrispondenti a circa Euro 120), interamente sottoscritto e versato dalla controllata Brooks England Ltd.

- **Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda** , con sede legale a Rio do Sul, nello Stato di Santa Catarina, in Brasile. Il capitale sociale, pari a Real brasiliani 11.601.802, è posseduto per il 51% da Selle Royal Group S.p.A..
- **Selle Royal Romania S.r.l.** , con sede legale a Sacueni, in Romania. Il capitale sociale, pari a LEU rumeni 4.956.000 (pari a circa Euro 1.000.000), è posseduto al 60% da Selle Royal Group S.p.A..

7. CRITERI GENERALI di REDAZIONE e PRINCIPI di CONSOLIDAMENTO

Metodologie di consolidamento

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. o dalle altre società oggetto di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società partecipate;
- l'eventuale maggior valore di carico delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto di pertinenza al momento dell'acquisizione viene allocato, ove possibile, agli elementi dell'attivo delle imprese incluse nel consolidamento fino a concorrenza del valore corrente degli stessi e, per la parte residua alla voce "Avviamento";
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e di debito e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- la quota del patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza è evidenziata nell'apposita voce del patrimonio netto consolidato, mentre la quota di pertinenza dei terzi del risultato dell'esercizio viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato;
- le partecipazioni acquisite nel corso dell'esercizio vengono incluse nell'area di consolidamento dalla data di acquisizione.

Le società controllate sono quelle società in cui il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

Il controllo può essere esercitato sia in virtù del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che in virtù di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, la società considera anche i diritti di voto potenziali suoi e di terze parti per stabilire se ha potere. I "diritti di voto potenziali" sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni. Tali diritti sono considerati solo se sostanziali.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti o circostanze indicano una variazione di uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni nelle società incluse nell'area di consolidamento viene eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate;
- secondo quanto disposto dall'IFRS 3, le società controllate acquisite dal Gruppo sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- l'eccesso del costo di acquisizione rispetto al valore di mercato della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette è contabilizzato come avviamento;
- qualora il costo di acquisizione sia inferiore al *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette della controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati con i terzi, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, vengono eliminati così come i crediti, i debiti, i costi, i ricavi, i margini sui prodotti in rimanenza e tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti fra le società del Gruppo vengono eliminati, così come le coperture di perdite e le svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate;
- le quote del patrimonio netto e del risultato di esercizio di competenza di azionisti terzi sono separatamente evidenziate, rispettivamente in apposita voce dello stato patrimoniale e del

conto economico consolidati; ai sensi dell'IFRS 10, la perdita complessiva è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo. Un'eventuale obbligazione, relativa ad un contratto a termine, ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale contro disponibilità liquide comporta l'iscrizione di una passività il cui *fair value* è riclassificato dal patrimonio netto. Qualora il contratto scada senza che vi sia una consegna, l'importo contabile della passività è trasferito al patrimonio netto. L'obbligazione contrattuale per l'acquisizione di propri strumenti rappresentativi di capitale dà origine ad una passività per il valore attuale dell'importo di rimborso anche se l'obbligazione è subordinata all'esercizio della controparte del diritto di rimborso.

Conversione in Euro dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura del periodo.

I tassi di cambio adottati per la conversione dei suddetti bilanci sono riportati nella tabella che segue:

Valuta	Cambio puntuale al			Cambio medio dei 12 mesi		
	30 giugno 2024	30 giugno 2023	Apprezz./ (deprezz.)	2023/24	2022/23	Apprezz./ (deprezz.)
Sterlina inglese (GBP)	0,8464	0,8583	1,41%	0,8590	0,8696	1,23%
Dollaro statunitense (USD)	1,0705	1,0866	1,50%	1,0816	1,0468	-3,22%
Renminbi Yuan cinese (RMB)	7,7748	7,8983	1,59%	7,8153	7,2800	-6,85%
Real brasiliano (BRL)	5,8915	5,2788	-10,40%	5,4054	5,4034	-0,04%
Nuovo Leu Rumeno (RON)	4,9773	4,9635	-0,28%	4,9667	4,9256	-0,83%

8. CRITERI di VALUTAZIONE

I criteri di valutazione ed i principi contabili e di redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, adottati secondo prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale, sono stati i seguenti.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15 il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del “contratto” con il cliente):

- le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- il Gruppo può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- il Gruppo può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale; ed
- è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) il Gruppo non ha più obbligazioni di trasferire beni e/o di erogare servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che il Gruppo ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile.

Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente avviene al momento della consegna o spedizione, a meno che i termini di resa non siano tali da far sì che rischi e benefici significativi passino alla controparte acquirente in un momento successivo alla suddetta consegna o spedizione del bene, nel qual caso, sulla base del tempo medio di consegna i ricavi di vendita ed i relativi costi vengono differiti all'esercizio successivo.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi si considerano conseguiti alla data in cui le prestazioni sono ultimate. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte vengono accantonate in base alle aliquote in vigore applicate al reddito imponibile, tenuto conto della normativa in vigore al momento della predisposizione del bilancio, nel rispetto del principio di competenza economica.

Le imposte del periodo includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti includono gli oneri e i proventi rilevati nell'esercizio per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e debiti in moneta estera ed i fondi liquidi in moneta estera in essere alla chiusura del periodo contabile sono esposti in bilancio al cambio in vigore alla data del bilancio stesso.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti e dei fondi liquidi in moneta estera, al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. Se dalla loro conversione al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio emerge un utile netto, tale utile netto, in sede di approvazione di bilancio, viene iscritto in una riserva non distribuibile per la parte non assorbita dalla eventuale perdita di esercizio.

Misurazione del valore equo

In conformità con l'IFRS 13 - Misurazione del valore equo, il Gruppo valuta gli strumenti finanziari come i derivati al valore equo ad ogni data di bilancio. Il valore equo è il prezzo che sarebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. La misurazione del valore equo si basa sulla presunzione che la transazione per vendere l'attività o trasferire la passività avvenga nel mercato principale o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per misurare il valore equo, massimizzando l'uso di input rilevanti osservabili e minimizzando l'uso di input non osservabili. Tutte le attività e le passività per le quali il valore equo è misurato o indicato nel bilancio sono classificate nella gerarchia del valore equo, descritta di seguito, in base all'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo nel suo complesso:

- Livello 1 - Prezzi di mercato quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2 - Tecniche di valutazione per le quali l'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo è direttamente o indirettamente osservabile;
- Livello 3 - Tecniche di valutazione per le quali l'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo è non osservabile.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è formata da contanti e da depositi in conto corrente, iscritti al valore nominale, corrispondente al *fair value*. Le disponibilità liquide sono investimenti di breve periodo, altamente liquidi e prontamente convertibili in cassa, i quali sono soggetti ad un rischio non significativo di cambiamento di valore.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono valutati sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 in base al quale il Gruppo valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (*Expected Loss*), in sostituzione del framework IAS 39 basato sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*). Il Gruppo ha applicato un approccio semplificato nel calcolo delle *Expected Credit Loss* ("ECL") pertanto non tiene traccia delle variazioni del rischio di credito, ma rileva un fondo perdite basato su "ECL" calcolate sull'intera vita del credito (cd. *lifetime ECL*) ad ogni data di riferimento, sulla base della sua esperienza storica di perdita di credito, rettificata per fattori prospettici specifici dei debitori e del contesto economico. L'ammontare dei crediti è riportato nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione crediti. Le svalutazioni riportate ai sensi dell'IFRS 9 (incluse le riprese di valore o i ripristini di valore) sono iscritte nel conto economico alla voce altri proventi e oneri operativi.

Rimanenze

Le giacenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

La configurazione di costo utilizzata è quella del "costo medio ponderato".

I costi di produzione comprendono le spese sostenute per portare i beni allo stato in cui si trovano in bilancio; essi comprendono sia i costi specifici dei singoli beni, sia i costi globalmente sostenuti nelle attività utilizzate per il loro approntamento.

Le scorte obsolete ed a lento rigiro sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di realizzo, con riferimento alla durata media del ciclo produttivo, con stanziamento di apposita svalutazione sia diretta sia tramite costituzione di un fondo posto a rettifica del valore delle stesse.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione, se del caso rivalutato a norma di legge, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'attività materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti qualora non riferibili ad un *qualifying asset*. Il Gruppo non detiene attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso (*qualifying asset*).

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da

terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del “*component approach*”.

Le attività materiali, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del “*component approach*”.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico vengono calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto dell'uso, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti. Questo criterio è ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

▪ Terreni	0%
▪ Fabbricati	3%
▪ Impianti generici	10%-12,50%
▪ Macchinari	10%-12,50%
▪ Attrezzature	10%-35%
▪ Mobili e macchine ufficio	12%
▪ Macchine ufficio elettroniche	18%-20%
▪ Automezzi e veicoli di trasporto interno	20%-25%
▪ Costruzioni leggere	10%
▪ Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto sul bene sottostante
▪ Diritti d'uso	Durata del contratto di locazione

Le aliquote di ammortamento delle attività materiali sono riviste e aggiornate, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'attività materiale viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I valori residui e la vita utile dei cespiti sono rivisti ad ogni data di bilancio e, se ritenuto necessario, sono apportati gli opportuni aggiustamenti.

Immobilizzazioni immateriali

- Avviamento e altre attività a vita utile indefinita
- Altre attività immateriali.

Si tratta di attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati, per le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata, e delle perdite di valore.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali, escludendo l'avviamento, precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Lo IAS 38 definisce come attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche principali per soddisfare la definizione di attività immateriale sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è considerata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Con riferimento ai marchi di proprietà del Gruppo, si precisa che gli stessi sono classificati tra i beni immateriali a durata indefinita, e pertanto non ammortizzati, in quanto:

- rivestono un ruolo prioritario nella strategia del Gruppo e ne costituiscono un driver di valore primario;
- la struttura aziendale, nel suo concetto di beni materiali organizzati e di organizzazione stessa in senso lato, è fortemente votata al momento alla diffusione ed allo sviluppo dei marchi sui mercati per i prodotti commercializzati dal Gruppo, pur potendo i citati marchi rappresentare beni che possono essere liberamente utilizzati in mercati contigui a quelli delle entità consolidate;
- i marchi sono di proprietà e sono correttamente registrati e costantemente tutelati sotto il profilo normativo, con opzioni di rinnovo della tutela legale alla scadenza dei periodi di registrazione che risultano non onerose, di agevole attuazione e prive di impedimenti esterni;
- i prodotti commercializzati dal Gruppo con i detti marchi non sono soggetti a particolare obsolescenza tecnologica in considerazione delle attività di sviluppo effettuate dal Gruppo che consentono di qualificare i marchi stessi nell'ambito del mercato del lusso per le categorie di prodotti del ciclo che sono oggetto di commercializzazione e nel quale il Gruppo è percepito dal mercato;
- i marchi sono infatti considerati dai propri consumatori come costantemente innovativi e di tendenza, tanto da assurgere a modelli da imitare od a cui ispirarsi;
- i marchi risultano contraddistinti, nel contesto nazionale e/o internazionale caratteristici per ognuno di essi, da posizionamento di mercato e da notorietà tali da assicurarne la preminenza nei rispettivi segmenti di mercato, essendo costantemente associati e comparati a prodotti di assoluto riferimento;
- nel contesto competitivo di riferimento, si può affermare che gli investimenti di mantenimento dei marchi sono proporzionalmente contenuti, rispetto ai cospicui e favorevoli flussi di cassa attesi.

Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio è quello pagato a fronte di un'aggregazione di aziende, ossia a fronte dell'acquisizione del controllo di una società o di un ramo d'azienda. Lo stesso non è soggetto a procedura di ammortamento, bensì a un test d'*impairment* da effettuarsi almeno su base annuale. Ove l'azienda acquirente dimostri di essere in grado di raggiungere gli obiettivi di creazione del valore impliciti nel prezzo di acquisizione, non procede ad alcuna rettifica dell'avviamento iscritto; in caso contrario deve registrare una perdita di valore secondo le regole dello IAS 36. L'avviamento generato internamente dall'azienda non viene invece contabilizzato. Secondo quanto stabilito dallo IAS 36 il test di *impairment* è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa.

Perdite di valore

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre alla procedura di *impairment test* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Tale test viene eseguito almeno con cadenza annuale per le attività e gli avviamenti a vita utile indefinita, allo stesso modo che per le attività materiali e immateriali non ancora in uso.

L'attestazione della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio viene ottenuta attraverso il confronto tra il valore contabile alla data di riferimento ed il *fair value* al netto dei costi di vendita (se disponibile) o il valore d'uso. Il valore d'uso di un bene materiale o immateriale viene determinato sulla base dei flussi finanziari futuri stimati attesi dal bene, attualizzati mediante utilizzo di un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa oggettivamente determinabili ed indipendenti da quelli generati da altre unità operative. L'individuazione delle *cash generating units* è stata effettuata coerentemente con l'architettura organizzativa ed operativa propria del Gruppo.

Nel caso in cui dall'esecuzione dell'*impairment test* si evidenzia una perdita durevole di valore di un'attività, il suo valore contabile viene ridotto fino al valore recuperabile, tramite rilevazione diretta a conto economico, tranne nel caso in cui l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso la svalutazione è imputata alla riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementata al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'inizio del contratto se un contratto è, o contiene, un *leasing*. Questo avviene se il contratto trasferisce, in cambio di un corrispettivo, il diritto di controllare l'uso di un'attività identificata per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS 16 - Leasing, il Gruppo applica un approccio di rilevazione e valutazione per ogni leasing, ad eccezione dei leasing a breve termine e dei leasing di beni di basso valore. Conseguentemente i canoni di locazione per le locazioni a breve termine e le locazioni di attività di basso valore sono riconosciuti come spese a quote costanti per la durata del contratto di locazione.

Il Gruppo rileva le passività per leasing che rappresentano le obbligazioni a corrispondere i pagamenti del leasing e le attività per il diritto d'uso che rappresentano il diritto d'uso per le attività sottostanti.

Il Gruppo riconosce i beni del diritto d'uso alla data d'inizio del contratto di locazione e li valuta al costo, meno gli ammortamenti accumulati e le perdite di valore, e rettificato per qualsiasi ri-misurazione delle passività di locazione. I beni del diritto d'uso sono valutati al costo che comprende quanto segue: (i) l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing; (ii) qualsiasi pagamento di leasing effettuato alla data di inizio o prima di essa, meno qualsiasi incentivo di leasing ricevuto; (iii) qualsiasi costo diretto iniziale e, se applicabile, (iv) i costi di ripristino. I beni del diritto d'uso sono ammortizzati a quote costanti per il periodo più breve tra la durata del contratto di locazione e la vita utile stimata dei beni.

Alla data d'inizio del leasing, il Gruppo riconosce le passività del leasing misurate al valore attuale dei pagamenti di leasing da effettuare durante la durata del leasing, di quanto segue: (i) pagamenti fissi di leasing meno eventuali incentivi di leasing da ricevere, (ii) pagamenti variabili di leasing che sono basati su un indice o un tasso e, se applicabile, (iii) importi che si prevede di pagare in base a garanzie del valore residuo, e (iv) il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso sono riconosciuti come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che fa scattare il pagamento. I pagamenti di leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito nel leasing. Se tale tasso non può essere determinato, viene utilizzato il tasso di finanziamento incrementale dell'entità di riferimento, ossia il tasso che la stessa dovrebbe pagare per prendere in prestito i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile in un contesto economico simile con termini e condizioni simili. Ogni canone di locazione è ripartito tra il debito principale e gli interessi passivi. Gli interessi passivi sono imputati al conto economico lungo il periodo di locazione utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci "proventi finanziari" ovvero "oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni:

- possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; ovvero
- attuali, in quanto derivanti da eventi passati, per le quali tuttavia si ritiene remota l'eventualità di dover sostenere degli oneri in futuro, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente

non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota al bilancio.

Benefici per i dipendenti

Il Gruppo ha in essere con i dipendenti piani pensionistici a benefici definiti. I piani pensionistici a benefici definiti definiscono tipicamente l'ammontare del beneficio che i dipendenti riceveranno al momento del pensionamento e che, di solito, dipende da uno o più fattori come l'età, gli anni di servizio e i compensi. La passività riconosciuta nella situazione patrimoniale finanziaria a fronte di piani

pensionistici a benefici definiti è pari al valore attuale dell'obbligazione pensionistica alla fine del periodo, includendo inoltre ogni aggiustamento derivante dai costi non riconosciuti relativi a prestazioni passate, meno il fair value delle attività pensionistiche (*"plan asset"*). L'obbligazione pensionistica è calcolata annualmente, con l'ausilio di attuari esterni, utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito" (*"Projected Unit Credit Method"*). Il valore attuale dell'obbligazione pensionistica è calcolato scontando gli esborsi attesi in futuro sulla base del tasso d'interesse applicato a obbligazioni emesse da società primarie nella stessa valuta in cui i benefici saranno pagati e che hanno una scadenza simile a quella dell'obbligazione pensionistica. Gli utili e le perdite attuariali relative a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono rilevati nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche. I costi relativi a servizi prestati in periodi precedenti sono riconosciuti immediatamente nel conto economico.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per le imposte sul reddito dell'esercizio effettuati dalle singole società incluse nell'area di consolidamento sono calcolati in accordo alla vigente normativa fiscale del Paese dove hanno sede le società e sono iscritti tra i "debiti tributari", al netto degli eventuali crediti d'imposta legalmente compensabili nel corso del successivo periodo d'imposta.

Le imposte differite vengono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee tra il valore di un'attività o di una passività determinata secondo criteri civilistici e il valore attribuito a quella attività o a quella passività ai fini fiscali, applicando la presumibile aliquota in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, nonché dall'effetto fiscale delle rettifiche tipiche di consolidamento.

Si precisa altresì che non sono state stanziare imposte differite a fronte delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta iscritte tra le poste di patrimonio netto in quanto, allo stato attuale, si ritiene non vengano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Vengono inoltre rilevate le imposte anticipate derivanti da perdite riportabili ai fini fiscali qualora sussistano le condizioni di ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno

assorbire le perdite riportate e le perdite in oggetto derivino da circostanze ben identificate e sia ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali sono obblighi di pagamento di beni o servizi che sono stati acquisiti nel corso dell'attività ordinaria da fornitori. I debiti commerciali sono classificati come passività correnti se il pagamento è dovuto entro un anno o meno dalla data di riferimento. In caso contrario, sono presentati come passività non correnti.

I debiti commerciali sono esposti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Tale valutazione approssima il *fair value* in modo adeguato.

Il Gruppo iscrive i debiti da altre imposte e previdenza sociale e altri debiti non finanziari all'importo pagabile alla data di scadenza.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi e/o del tasso interno di rendimento inizialmente determinato, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati tra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. I debiti verso banche e altri finanziatori sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione, cioè quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso, sono trasferiti, cancellati o estinti. Il debito obbligazionario è rilevato in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutato al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Contratti derivati

I contratti derivati possono essere considerati di negoziazione o di copertura e, in base alle regole IAS, devono essere rilevati in bilancio e valutati al *fair value* indipendentemente dalla loro destinazione e classificazione. L'operazione di copertura deve, inoltre, essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management*, deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate, deve essere documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura

efficaci. Le operazioni di copertura possono essere suddivise tra coperture di *fair value* e di flussi finanziari di specifiche poste di bilancio.

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato.

Riserva di prima adozione degli IAS/IFRS

La voce accoglie l'importo complessivo delle rettifiche IAS/IFRS imputate direttamente a patrimonio netto al momento della First Time Adoption (1° luglio 2014).

Altre riserve di patrimonio netto

Tra le altre, la voce accoglie la riserva di *cash flow hedge*, dove vengono contabilizzate le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura imputate direttamente a patrimonio netto al netto delle relative imposte.

Accoglie altresì la riserva di attualizzazione TFR, dove vengono contabilizzati gli effetti di variazione del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti delle società italiane del Gruppo, come risultanti dall'analisi attuariale svolta da professionisti iscritti all'albo professionale a cui sono sottoposti i dati in oggetto con cadenza annuale.

9. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione della relazione finanziaria annuale consolidata richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste del bilancio consolidato per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci delle singole società a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel conto economico del periodo in cui avviene la revisione di stima.

Di seguito si riepilogano le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

- Ammortamenti: i cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
- Imposte sul reddito: determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.
- Fondo obsolescenza magazzino: riflette la stima del *management* del Gruppo sulle perdite di valore attese in relazione alle rimanenze, determinate sulla base delle esperienze passate. Eventuali andamenti anomali dei prezzi di mercato potrebbero ripercuotersi in future svalutazioni del magazzino.
- Fondo svalutazione crediti: la recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili. Il Gruppo utilizza un approccio semplificato per calcolare gli ECL (*Expected Credit Loss*) per i crediti commerciali e le attività contrattuali, basandosi inizialmente sui tassi storici di inadempienza osservati. Il Gruppo rettifica l'esperienza storica di perdita di credito con informazioni prospettiche. Ad ogni data di riferimento del bilancio, i tassi di inadempienza storici osservati vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime prospettiche. La valutazione della correlazione tra i tassi di inadempienza storici osservati, le condizioni economiche previste e gli "ECL" è una stima significativa. L'importo degli "ECL" è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. L'esperienza storica di perdita di credito della società e la previsione delle condizioni economiche potrebbero anche non essere rappresentative dell'effettiva inadempienza del cliente in futuro.
- Attività non correnti: il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile di immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali, delle partecipazioni in joint venture e collegate e delle altre attività non correnti, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione al fine di determinarne il valore recuperabile. L'analisi di recuperabilità del valore contabile è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita dell'attività e adeguati

tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

- Attività per imposte anticipate: il Gruppo ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo che sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
- Benefici per i dipendenti: i fondi per benefici ai dipendenti e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto e i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come, ad esempio, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.
- Passività potenziali: il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note illustrative al bilancio. Le cause possono riguardare problematiche legali e fiscali complesse, soggette ad un diverso grado d'incertezza a fronte del quale è possibile che il valore dei fondi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. Il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti ed esperti in materia legale.

10. SEGMENT REPORTING

L'informativa di settore del Gruppo Selle Royal, in applicazione dell'IFRS 8, è fornita con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera in base alla disponibilità di informazioni di bilancio e coerentemente con la modalità principale con cui i risultati sono periodicamente rivisti dal

management ai fini della valutazione delle performance. Più precisamente, le aree di attività del Gruppo si possono suddividere come di seguito dettagliato:

EUROPA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e dalle sue controllate, dirette ed indirette, la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate nel territorio dell'Unione Europea.

Da un punto di vista di *business*, insistono in questo sub-perimetro sia attività di natura industriale, svolte negli stabilimenti di Selle Royal Group S.p.A. a Pozzoleone (VI), di Brooks England Ltd. a Smethwick (GB) e che si svolgeranno nello stabilimento di Selle Royal Romania S.r.l. a Sacueni nel distretto di Bihor, sia attività di natura prettamente commerciale, come quelle condotte da Pannier Ltd.

Queste ultime si sostanziano nella vendita e distribuzione di prodotti a marchio proprio, frutto sia di produzione interna e che di pura commercializzazione, che di distribuzione di prodotti a marchio di terzi. Con specifico riferimento a quest'ultimo aspetto, si rammenta come la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. abbia, ormai da anni, affiancato alla tradizionale vendita nei canali *OEM* (c.d. primo impianto) e *aftermarket* (vendite di prodotti di ricambio a distributori nazionali/regionali) la vendita diretta ai negozianti in Italia, Francia ed Austria, sotto il marchio di A4 Selection.

AMERICA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalle controllate la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate in Nord America e da Royal Ciclo, la cui sede legale e mercato di riferimento sono in Brasile.

Le attività svolte dalle società appartenenti a questo sub-perimetro sono variegata e comprendono prevalentemente il *design*, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti *hardware* (definiti, per semplicità, come tutti quei prodotti "non selle" e "non calzature sportive"); la produzione di selle ed altri accessori nello stabilimento brasiliano e la commercializzazione dei *brand* del Gruppo e di selezionati *brand* di terzi sul mercato americano, canadese e brasiliano, attraverso il canale *retail* e selezionate catene specializzate.

ASIA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalle controllate la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate in Asia.

Si tratta, preminentemente, di attività industriali realizzate negli stabilimenti cinesi di Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd., i cui prodotti sono destinati sia al mercato domestico che al mercato *export*. Il principale canale di vendita che accoglie questi prodotti è il cosiddetto canale *OEM*, nel quale i clienti diretti del Gruppo sono assemblatori di biciclette, che operano sia per conto proprio che per conto di terzi. In quest'ultimo caso, il Gruppo sfrutta le proprie relazioni e la propria forza commerciale negoziando le forniture con *brand* occidentali (prevalentemente europei ed americani), i quali poi decidono di allocare la produzione presso stabilimenti propri e/o di terzi, prevalentemente in Europa o in Estremo Oriente.

Nel complesso, si sottolinea come la presenza globale, sia in termini produttivi che commerciali, e il portafoglio di *brand* propri, a cui si accompagna anche un servizio di sviluppo di prodotti specifici su richiesta dei clienti, rendono il Gruppo Selle Royal un interlocutore privilegiato per i grandi gruppi/agglomerati di *brand* che negli anni si sono formati nel settore del ciclo.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e su talune voci patrimoniali relativi ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi 2023-24 e 2022-23.

	2023/24			2022/23		
	EUROPA	AMERICA	ASIA	EUROPA	AMERICA	ASIA
Ricavi	59.741.714	51.076.926	24.488.342	86.645.148	56.780.677	33.051.454
Attivo corrente	33.255.107	31.833.346	24.304.304	39.216.334	34.470.482	22.603.449
Attivo non corrente	38.830.657	35.472.121	6.331.158	52.736.190	21.384.765	7.239.133
Passivo corrente	35.904.762	15.027.323	2.965.396	34.758.007	16.818.513	2.311.589
Passivo non corrente	43.424.438	2.884.347	58.771	49.347.743	3.262.590	57.852

11. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 30 giugno 2024, la controllante Selle Royal Group S.p.A. detiene tre strumenti finanziari derivati, sottoscritti con primari istituti di credito italiani, ai fini di copertura contro la volatilità dei tassi di interesse (c.d. "IRS").

Due dei tre strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti in data 29 ottobre 2021, contestualmente all'accensione di due mutui chirografari pluriennali a tassi variabili. Un terzo invece è stato sottoscritto in data 30 novembre 2022 contestualmente ad un'analoga operazione di finanziamento.

Tali strumenti finanziari derivati risultano essere di copertura dai test di efficacia condotti e, in conseguenza di ciò, gli effetti relativi alla variazione del loro valore sono stati riflessi in una specifica riserva di patrimonio netto (c.d. "riserva di *cash flow hedge*"), al netto del relativo effetto fiscale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo relativo alle passività finanziarie valutate a *fair value*, in queste Note illustrative.

12. GESTIONE dei RISCHI

In relazione ai rischi finanziari e di altra natura, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

13. OPERAZIONI con PARTI CORRELATE

Le principali operazioni con parti correlate sono descritte di seguito:

- Dec. 28, 1928 Holding S.p.A.: società controllante di Selle Royal Group S.p.A., di cui è titolare del 66,6% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni.
- Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l.: la capogruppo Selle Royal Group S.p.A., in virtù di un contratto di locazione sottoscritto il 1° luglio 2021, che ha rinnovato l'accordo precedentemente sottoscritto nel mese di giugno 2013, e con durata pari a 6 anni, conduce l'immobile locato da Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l. in cui sono svolte l'attività produttiva e commerciale di Selle Royal Group S.p.A.
- Wise Equity SGR S.p.A.: alcuni soci di Wise Equity SGR S.p.A. (che detiene il 33,3% del capitale sociale della capogruppo Selle Royal Group S.p.A.) sono membri del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, incarico per il quale Wise Equity SGR S.p.A. addebita periodicamente i relativi emolumenti; tali emolumenti risultano interamente liquidati per quanto di competenza del periodo in oggetto.
- Soci di minoranza in società controllate: l'importo evidenziato nella tabella di seguito si riferisce alla remunerazione per attività consulenziale svolta a beneficio della controllata Royal Ciclo Industria de Componentes Ltda. dall'azionista di minoranza.

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti nel corso dell'esercizio 2023-24 sono riepilogati nella seguente tabella:

CONTROPARTE	COSTI GENERALI ed AMM.VI	ATTIVITÀ CORRENTI	ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI
Wise Equity SGR	138.000	-	-	-	-
Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l.	-	-	600.000	1.316.191	2.746.630
Soci di minoranza in controllate	215.324	139.780	-	-	-
Amministratori	992.767	-	-	10.450	-
TOTALE PARTI CORRELATE	1.346.091	139.780	600.000	1.326.641	2.746.630

ANALISI e COMPOSIZIONE del CONTO ECONOMICO

15. RICAVI

I ricavi del presente esercizio derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo ammontano a complessivi Euro 135.306.982 e sono stati generati dalla vendita di selle, pedali e altri accessori e, in via residuale, dalla vendita di materie prime e semilavorati e dalla prestazione di servizi. La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività è riportata nella seguente tabella:

	2023/24	2022/23	Var.
Ricavi vendita selle	70.012.122	98.321.371	(28.309.250)
Ricavi vendita componenti accessori	64.483.657	75.705.830	(11.222.173)
Ricavi vendita materiali diversi	822.082	2.700.156	(1.878.074)
Ricavi da servizi	208.853	234.869	(26.016)
Totale ricavi lordi	135.526.713	176.962.227	(41.435.513)
Variazioni prezzo e altre	(66.405)	(176.085)	109.679
Bonus di fine anno	(153.326)	(308.864)	155.538
Rettifiche dei ricavi	(219.731)	(484.948)	265.217
Totale ricavi delle vendite	135.306.982	176.477.279	(41.170.296)

RICONOSCIMENTO dei RICAVI

Realizzati in uno specifico momento	135.306.982	176.477.279	(41.170.296)
Realizzati nel corso del tempo	-	-	-
Totale ricavi delle vendite	135.306.982	176.477.279	(41.170.296)

Si riporta di seguito un ulteriore livello di analisi (c.d. *segment reporting*) di cui il management si avvale nella gestione ordinaria e nella determinazione delle iniziative strategiche:

2023/24							
	SELLE ROYAL	FIZIK	BROOKS	ORANK BROTHERS	PEdALED	ALTRO/NON ALLOCATO (*)	CONSOLIDATO
Ricavi	39.732.824	26.246.960	8.815.667	24.956.756	2.809.375	32.745.400	135.306.982
Margine lordo	18.686.090 47,0%	13.645.738 52,0%	5.061.508 57,4%	10.979.925 44,0%	1.489.856 53,0%	6.819.900 n.s.	56.683.016 41,9%
2022/23							
	SELLE ROYAL	FIZIK	BROOKS	ORANK BROTHERS	PEdALED	ALTRO/NON ALLOCATO (*)	CONSOLIDATO
Ricavi	55.644.227	35.102.524	15.256.854	34.451.340	3.059.470	32.962.863	176.477.279
Margine lordo	26.272.302 47,2%	17.919.121 51,0%	8.773.179 57,5%	14.734.189 42,8%	1.628.658 53,2%	9.591.281 n.s.	78.918.732 44,7%

(*) I ricavi rappresentano il fatturato di brand terzi che unitariamente non superano le soglie di materialità previste per l'esposizione separata, come previsto dal par. 13 dell'IFRS8, nonché il fatturato non caratteristico. Il margine lordo invece rappresenta il saldo netto tra il margine del fatturato "altro" ed elementi del costo del venduto non direttamente attribuili ad uno specifico brand.

16. COSTO del VENDUTO

Di seguito sono rappresentate le componenti del costo del venduto, in un raffronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

	2023/24	2022/23	Var.
Acquisto materie prime	48.619.032	76.697.283	(28.078.251)
Oneri accessori su acquisti MP	1.790.528	3.385.545	(1.595.017)
Lavorazioni esterne	3.304.484	3.661.069	(356.585)
Manodopera	14.883.712	18.146.779	(3.263.068)
Variazione rimanenze	10.026.210	(4.332.130)	14.358.340
Totale costo del venduto	78.623.966	97.558.547	(18.934.581)

17. COSTI INDUSTRIALI

Tale voce accoglie i costi ancillari al processo produttivo, seppur non direttamente variabili rispetto ai volumi di produzione, e quindi classificabili nella voce "costo del venduto".

	2023/24	2022/23	Var.
Energia elettrica	1.419.280	1.628.860	(209.579)
Materiali di consumo	1.029.379	962.171	67.208
Attrezzatura minuta	291.171	394.135	(102.963)
Manutenzioni	887.446	1.167.530	(280.084)
Canoni di locazione	122.881	124.604	(1.723)
Costi di ricerca e sviluppo	740.159	1.102.710	(362.551)
Altri costi industriali	1.111.003	1.393.364	(282.361)
Totale costi industriali	5.601.321	6.773.375	(1.172.054)

18. COSTI COMMERCIALI e di PROMOZIONE

Di seguito, si dà evidenza del saldo della voce "costi commerciali e di promozione", che è composta dai costi direttamente connessi all'attività di vendita.

	2023/24	2022/23	Var.
Costi commerciali e di pubblicità	5.308.655	6.402.947	(1.094.292)
Trasporti su vendite	5.630.898	4.812.005	818.893
Provvigioni	1.250.047	2.101.570	(851.523)
Omaggi	410.608	735.247	(324.639)
Altri costi commerciali e di promozione	1.228.885	1.490.334	(261.450)
Totale costi commerciali e di promozione	13.829.092	15.542.103	(1.713.011)

19. COSTI della STRUTTURA DIREZIONALE

Tale voce, che ammonta ad Euro 15.751.395 per il periodo in oggetto, include il costo delle strutture impiegatizie e direzionali delle varie società del Gruppo.

20. COSTI GENERALI ed AMMINISTRATIVI

Di seguito, si dettaglia la voce in oggetto, prevalentemente composta da servizi acquistati dalle varie società del Gruppo.

	2023/24	2022/23	Var.
Consulenze	4.171.085	4.702.634	(531.549)
Spese viaggi	1.159.837	1.388.588	(228.751)
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	1.130.767	1.771.932	(641.165)
Emolumenti Collegio Sindacale	45.583	44.720	863
Utenze	355.216	376.820	(21.604)
Spese rappresentanza ed ospitalità	217.027	331.603	(114.576)
Automezzi	374.587	485.561	(110.974)
Canoni e assistenza informatica	1.689.240	1.736.321	(47.081)
Assicurazioni	1.126.401	1.146.148	(19.747)
Canoni di locazione	302.596	346.144	(43.548)
Spese bancarie	722.553	689.364	33.190
Altri costi generali ed amministrativi	2.039.440	2.545.082	(505.642)
Totale costi generali ed amministrativi	13.334.332	15.564.917	(2.230.584)

21. ALTRI PROVENTI ed ONERI OPERATIVI

Nella tabella di seguito si dettagliano altri proventi ed oneri operativi non classificabili in altre voci del conto economico, ivi incluse componenti di reddito positive e negative non ordinarie.

	2023/24	2022/23	Var.
Proventi operativi:			
Lavori in economia	169.265	151.614	17.651
Rimborsi e proventi vari	693.835	310.314	383.521
Plusvalenze	7.807	33.206	(25.399)
Sopravvenienze attive e altri proventi	4.340.985	463.567	3.877.418
Royalties attive	12.583	62.459	(49.876)
Crediti di imposta	629.970	391.913	238.057
Totale proventi operativi	5.854.444	1.413.072	4.441.372
Oneri operativi:			
Accantonamenti a fondo obsolescenza	(58.719)	(3.028.107)	2.969.388
Accantonamenti a fondo rischi su crediti	(75.247)	(239.678)	164.431
Perdite su crediti	(32.880)	(28.556)	(4.324)
Minusvalenze	(12.574)	(11.773)	(801)
Sopravvenienze passive e altri oneri	(545.102)	(1.235.778)	690.676
Totale oneri operativi	(724.522)	(4.543.892)	3.819.370
TOTALE PROVENTI/(ONERI) OPERATIVI	5.129.923	(3.130.820)	8.260.743

Come già commentato in precedenza, la principale causa dell'incremento dei proventi operativi netti è da ricercare nel rilascio parziale dei fondi rettificativi del valore delle scorte prudenzialmente accantonati negli esercizi fiscali precedenti; allo stesso tempo, si considerano adeguati i fondi rettificativi del valore delle scorte tuttora presenti nei bilanci delle società del Gruppo, vis-à-vis il presumibile valore di realizzo delle stesse.

22. ALTRI PROVENTI ed ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli interessi ed altri oneri finanziari risulta dal prospetto che segue:

	2023/24	2022/23	Var.
Proventi finanziari:			
Interessi bancari e postali	406.772	402.159	4.613
Dividendi	1.437	1.019	418
Altri proventi finanziari	86.668	118.508	(31.841)
Totale proventi finanziari	494.876	521.686	(26.810)
Oneri finanziari:			
Interessi su obbligazioni	(189.943)	(316.559)	126.616
Interessi passivi	(3.623.437)	(2.741.612)	(881.825)
Interest cost fondo T.F.R.	(46.145)	(43.944)	(2.202)
Sconti	(316.674)	(446.316)	129.642
Commissioni su finanziamenti	(485.806)	(350.838)	(134.968)
Altri oneri finanziari	(240.344)	(339.781)	99.437
Totale oneri finanziari	(4.902.349)	(4.239.049)	(663.300)
Differenze cambio nette	245.203	260.679	(15.475)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	(4.162.269)	(3.456.685)	(705.585)

Tale voce, negativa per Euro 4.162.269, risente dell'incremento degli interessi passivi (pari ad Euro 3.623.437) a servizio del debito sottoscritto da alcune società del Gruppo, principalmente per effetto della dinamica dei tassi di interesse sottostanti.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie prevalentemente l'iscrizione di oneri finanziari connessi all'adozione del principio contabile IFRS 16.

Le differenze cambio nette che, nel complesso, sono risultate positive per Euro 245.203 (in linea all'esercizio precedente che presentava un saldo positivo pari ad Euro 260.679), accolgono sia profitti e perdite su cambi realizzati al 30 giugno 2024 (che presentano un saldo netto positivo pari ad Euro 41.117), sia perdite e utili su cambi latenti alla stessa data derivanti dall'allineamento dei saldi in valuta ai cambi correnti a fine esercizio, oltre alle differenze di cambio risultanti dall'elisione delle partite intra-Gruppo (che, cumulativamente, presentano un saldo netto positivo per Euro 204.087).

23. IMPOSTE dell'ESERCIZIO

Il prospetto seguente dettaglia il carico fiscale emergente a livello delle singole società appartenenti al perimetro di Gruppo e ad eventuali poste rettificative del reddito proprie del consolidamento.

	2023/24	2022/23	Var.
Imposte correnti	1.560.384	1.437.983	122.401
Imposte (anticipate)/differite	(3.373.803)	(952.168)	(2.421.635)
TOTALE IMPOSTE dell'ESERCIZIO	(1.813.419)	485.815	(2.299.234)

Il calo delle imposte d'esercizio è sostanzialmente imputabile all'accantonamento della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali della capogruppo Selle Royal Group S.p.A..

ANALISI e COMPOSIZIONE dello STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ CORRENTI

24. DISPONIBILITÀ LIQUIDE e MEZZI EQUIVALENTI

Questa voce si riferisce ai saldi attivi presenti sui conti correnti bancari e depositi postali delle società del Gruppo, unitamente ad una limitata disponibilità di cassa detenuta da ciascuna società per far fronte alle necessità correnti.

Il saldo al 30 giugno 2024, pari ad Euro 27.310.510 (di cui Euro 6.362.514 in Selle Royal Group S.p.A. ed Euro 16.401.409 in Selle Royal China, quest'ultima con una posizione finanziaria netta positiva), risulta in linea rispetto all'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2024 (così come al 30 giugno 2023) non esistono vincoli o limitazioni all'utilizzo delle disponibilità liquide di Gruppo.

25. CREDITI COMMERCIALI

La composizione di questa voce, espressa in bilancio al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione operati prudenzialmente sulla quota di crediti non coperta da assicurazione, è la seguente:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Crediti commerciali	24.186.319	22.505.921	1.680.397
Fondo svalutazione crediti	(1.353.311)	(1.150.223)	(203.088)
CREDITI COMMERCIALI, netti	22.833.007	21.355.698	1.477.309

I crediti assicurati alla data del 30 giugno 2024 sono pari ad Euro 14,3 milioni pari a circa il 59% del totale dei crediti al lordo del relativo fondo rettificativo.

Per i crediti di incerta esigibilità, per i quali sono state avviate pratiche legali per l'incasso, e per alcuni crediti verso clienti con un potenziale minor grado di esigibilità, sono stati stanziati appositi fondi svalutazione fino alla concorrenza col valore di presumibile realizzo.

Si dà evidenza che la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha ceduto crediti verso taluni clienti, sia esteri che domestici, tramite un'operazione di factoring *pro-soluto*, ad un primario istituto bancario per Euro 2.324.061; la controllata cinese Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd. ha perfezionato un'operazione analoga per un controvalore pari ad Euro 1.904.299. Nel corso dell'esercizio precedente, il valore cumulato delle cessioni di crediti pro-soluto effettuate è stato pari ad Euro 4.954.055.

Si espone di seguito, infine, la variazione intervenuta nel fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio in oggetto:

	Saldo al 30 giugno 2023	Acquisizioni (+)	Accantonamenti (+)	Rilasci (-)	Utilizzi (-)	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2024
Fondo svalutazione crediti	1.150.223	201.711	88.592	(90.962)	-	3.747	1.353.311
TOTALE F.DO SVAL. CREDITI	1.150.223	201.711	88.592	(90.962)	-	3.747	1.353.311

26. RIMANENZE

La composizione di questa voce, disaggregata per tipologia di scorte e con dettaglio dei fondi iscritti a fronte del rischio di potenziale obsolescenza, è rappresentata nella tabella di seguito:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.143.460	7.684.413	(540.952)
Prodotti in corso di lavorazione e semi-lavorati	5.364.489	4.485.276	879.214
Prodotti finiti e merci	29.154.946	36.395.822	(7.240.876)
Merce in viaggio	550.324	698.013	(147.689)
Rimanenze lorde	42.213.219	49.263.523	(7.050.305)
Fondo obsolescenza	(7.174.528)	(5.267.673)	(1.906.855)
Fondo per margine infra Gruppo non realizzato	(2.310.142)	(3.029.785)	719.643
RIMANENZE	32.728.549	40.966.066	(8.237.517)

Le rimanenze lorde registrano un decremento pari ad Euro 7.050.305 principalmente attribuibile alla diminuzione delle scorte a livello di prodotti finiti e merci. Il calo sarebbe ancora più significativo se si scorporasse l'effetto derivante dall'acquisto delle giacenze di *brand* terzi detenute da Highway 2 Llc.

Il saldo del fondo obsolescenza è ritenuto adeguato rispetto al presumibile valore di realizzo delle stesse, anche alla luce dell'attuale contesto di mercato.

Fa invece registrare una diminuzione pari ad Euro 719.643 il fondo che rettifica il margine non realizzato, grazie alle iniziative di riduzione del valore delle scorte portate avanti nel corso dell'esercizio.

Si espone di seguito, infine, la variazione intervenuta nei fondi rettificativi del valore delle scorte nel corso dell'esercizio in oggetto:

	Saldo al 30 giugno 2023	Acquisizioni (+)	Accantonamenti (+)	Rilasci (-)	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2024
Fondi obsolescenza	5.267.672	3.068.549	659.155	(1.817.646)	(3.202)	7.174.529
Fondo per margine infra Gruppo non realizzato	3.029.785		(765.210)	-	45.567	2.310.142
TOTALE FONDI RETTIFICATIVI delle RIMANENZE	8.297.458	3.068.549	(106.055)	(1.817.646)	42.365	9.484.670

27. CREDITI per IMPOSTE

I crediti per imposte risultano in linea rispetto al saldo al 30 giugno 2023, come da dettaglio di seguito:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Crediti per imposte correnti:			
Per imposte dirette	3.111.026	3.223.041	(112.015)
Per imposte indirette	265.954	190.442	75.511
Per altre ritenute	454.036	431.429	22.607
Subtotale imposte correnti	3.831.015	3.844.912	(13.897)
Imposte anticipate correnti	1.175.117	1.173.399	1.718
TOTALE CREDITI per IMPOSTE	5.006.131	5.018.310	(12.179)

28. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio della voce di seguito ed il confronto con l'anno precedente sono di seguito esposti:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Costi anticipati	439.903	185.084	254.819
Ratei e risconti attivi	951.982	940.393	11.589
Crediti diversi	122.672	313.401	(190.729)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.514.557	1.438.877	75.680

I costi anticipati sono relativi a spese connesse alla stagionalità del settore oltre che a costi sostenuti contestualmente all'avvio della produzione delle calzature nel nuovo stabilimento rumeno, oltre, in misura minore, al sostenimento, in chiusura di anno fiscale, di costi relativi al lancio di nuovi prodotti, di partecipazioni ad eventi che si terranno nell'anno fiscale successivo e che vengono quindi sospesi in tale voce al 30 giugno di ciascun anno per rispettare il principio di competenza economica.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

29. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio della voce e le variazioni intervenute a partire dal saldo di bilancio precedente sono esposti nella tabella qui riportata:

	Saldo al 30 giugno 2023	Acquisizioni (+)	Incrementi (+)	Decrementi (-)	Riclassifica	Ammortamento (-)	Diff. di convers.	Saldo al 30 giugno 2024
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	979.960	-	184.332	-	49.798	(289.875)	7.580	931.796
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20.766.943	64.327	1.021.363	(22.626)	163.729	(745.148)	5.655	21.254.243
Immobilizzazioni in corso ed acconti	206.909	40.820	147.986	-	(213.527)	-	52	182.240
Totale immobilizzazioni immateriali	21.953.812	105.147	1.353.681	(22.626)	-	(1.035.023)	13.287	22.368.279

La voce “Diritti di brevetto industriale” comprende principalmente la corrispondente voce iscritta nel bilancio della società controllata Crank Brothers, Inc. in sede di acquisizione della stessa società da parte di Selle Royal Group S.p.A.; il valore è stato testato anche sulla base di valutazioni rilasciate da esperti indipendenti che ne hanno anche indicato la vita utile su cui calcolare gli ammortamenti; risultano iscritti nel bilancio di Crank Brothers Inc. maggiori valori per complessivi 7.694.000 USD, allocati per 4.780.500 USD nella voce “Diritti di brevetto industriale”, ammortizzati in 15 anni. La quota residua è stata iscritta nella voce “Avviamento”, come riportato di seguito.

La voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” si riferisce al valore del portafoglio marchi detenuti dalle società del Gruppo, per un valore pari ad Euro 18.488.929; per la parte restante, è relativa ai diritti di concessione del terreno su cui sorge lo stabilimento di Selle Royal China e a licenze e costi di implementazione di *software* gestionali non proprietari.

Si rammenta che i marchi sono considerati “a vita utile indefinita” e quindi sottoposti annualmente a test *d’impairment*. Le analisi effettuate confermano la recuperabilità del valore contabile a cui essi sono iscritti in bilancio tramite l’analisi e la stima dei flussi di cassa che si stima verranno generati in futuro.

30. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio della voce e le variazioni intervenute a partire dal saldo di bilancio precedente sono esposti nella tabella successiva:

	Saldo al 30 giugno 2023	Acquisizioni (+)	Incrementi (+)	Decrementi (-)	Riclassifica	Ammortamento (-)	Diff. di convers.	Saldo al 30 giugno 2024
Terreni e fabbricati	7.405.898	13.898	280.375	-	556.977	(598.432)	(140.597)	7.518.120
Diritto d'uso di beni in locazione	8.920.985	256.998	464.094	-	-	(2.444.271)	4.951	7.202.757
Impianti e macchinari	11.078.370	-	2.963.350	(62.783)	5.764.946	(2.259.722)	(373.892)	17.110.270
Attrezzature industriali e commerciali	4.820.104	116.761	826.630	(46.450)	1.262.646	(2.321.530)	(92.289)	4.565.872
Altri beni	1.394.535	22.330	516.760	(23.430)	9.767	(520.042)	1.320	1.401.241
Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.548.213	-	1.722.524	(233.962)	(7.594.336)	-	(31.659)	2.410.780
Totale immobilizzazioni materiali	42.168.105	409.987	6.773.734	(366.624)	-	(8.143.997)	(632.165)	40.209.040

Gli incrementi della voce “terreni e fabbricati” sono relativi a migliorie apportate da Selle Royal Group S.p.A. e da alcune sue controllate sugli immobili adibiti ad attività produttiva e commerciale.

La voce “diritti d’uso di beni in locazione” rappresenta il valore attualizzato iscritto a bilancio a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS16, ed è relativo alle sedi condotte in regime di locazione da parte di Selle Royal Group S.p.A. e Crank Brothers Inc. e del magazzino gestito da Highway Two Llc., nonché di altri contratti di leasing e locazioni pluriennali sia di impianti ed attrezzature produttive che

di altri beni. L'incremento di tale voce è relativo principalmente alla rideterminazione dei canoni futuri dovuti per l'affitto della sede di Selle Royal Group S.p.A. a seguito dell'adeguamento all'inflazione previsto contrattualmente, nonché a nuovi contratti di noleggio pluriennale che rispettano i criteri per l'iscrizione in bilancio secondo i dettami del principio contabile IFRS16.

Gli incrementi delle altre voci, e segnatamente di "impianti e macchinari", "attrezzature industriali e commerciali" e "immobilizzazioni in corso ed acconti" afferiscono per gran parte ad investimenti di natura industriale, effettuati prevalentemente dalla capogruppo e dalle controllate produttive.

Le attività materiali in corso e acconti sono principalmente relative ad oneri sostenuti dal Gruppo in relazione a progetti di sviluppo di nuovi prodotti non ancora ultimati alla data di chiusura dell'esercizio.

31. PARTECIPAZIONI

In seguito all'eliminazione della partecipazione in Highway Two Llc. precedentemente valutata col metodo del patrimonio netto a seguito dell'acquisizione del residuo 50% già menzionata in precedenza, il saldo della voce al 30 giugno 2024 comprende esclusivamente partecipazioni minoritarie detenute da Selle Royal Group S.p.A. (Euro 723) e dalla controllata Royal Ciclo (pari ad Euro 18.199).

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Highway 2 Llc:			
Attivo corrente	\$	16.297.053	\$ (16.297.053)
Attivo non corrente	\$	277.614	\$ (277.614)
Passivo corrente	\$	(14.122.356)	\$ 14.122.356
Passivo non corrente	\$	(9.728)	\$ 9.728
Patrimonio netto	\$ -	\$ 2.442.583	\$ (2.442.583)
 Interessenza del Gruppo (50%)	 \$ -	 \$ 1.221.292	 \$ (1.221.292)
 Valore di carico della partecipazione in Highway 2 Llc.(in €)		1.117.689	(1.117.689)
<u>Altre partecipazioni (in €)</u>	<u>18.922</u>	<u>19.517</u>	<u>(595)</u>
Totale partecipazioni	18.922	1.137.206	(1.118.284)

32. AVVIAMENTO

La voce in oggetto ha un saldo alla data del 30 giugno 2024 pari ad Euro 10.590.081.

Tale voce include l'avviamento iscritto nel bilancio della controllata Crank Brothers Inc., nonché il maggior valore riconosciuto in sede di acquisizione delle quote nella medesima controllata di diritto americano, nella controllata di diritto cinese Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd. e nella controllata brasiliana Royal Ciclo Industria de Componentes Ltda.

Coerentemente con le prescrizioni dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad *impairment test*. L'analisi effettuata tramite il confronto tra il valore dell'avviamento iscritto in bilancio e il valore attuale dei flussi di cassa che si presume ragionevolmente verranno generati dalle tre società giustifica i valori rappresentati.

33. CREDITI per IMPOSTE ANTICIPATE

Un dettaglio della voce in oggetto è rappresentato nella tabella successiva:

	30/06/2024		30/06/2023	
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
Imposte anticipate correnti:				
Stima su premi a clienti	167	47	806	225
Rateo ferie dipendenti	493.257	115.989	436.366	101.682
Fondo svalutazione crediti	838.250	204.110	451.245	98.912
Margine non realizzato su vendite infra-Gruppo	2.402.904	603.416	3.121.261	782.968
Immobilizzazioni materiali	241.415	41.041	204.026	34.684
Altre differenze temporanee	886.236	210.514	594.956	154.926
Subtotale imposte anticipate correnti	4.862.229	1.175.116	4.808.660	1.173.398
Imposte anticipate non correnti:				
Fondo indennità suppletiva di clientela	217.383	60.650	209.754	58.521
Fondo svalutazione magazzino	6.811.555	1.877.004	4.838.554	1.343.382
Immobilizzazioni immateriali	406.527	113.421	464.649	129.637
Immobilizzazioni materiali	1.460.593	315.647	347.378	59.054
Perdite fiscali pregresse - Imposte federali	3.276.696	753.454	4.126.438	942.582
Perdite fiscali pregresse - Imposte statali	10.675.423	2.498.673	334.428	29.563
Subtotale imposte anticipate non correnti	22.848.177	5.618.848	10.321.200	2.562.740
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	27.710.406	6.793.964	15.129.860	3.736.138

Il valore della quota corrente delle imposte anticipate è in linea con quello dell'esercizio precedente.

Le imposte anticipate non correnti, invece, registrano una variazione positiva da attribuire prevalentemente allo stanziamento effettuato, dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A., a fronte delle perdite fiscali registrate nel corso del periodo.

34. ATTIVITÀ FINANZIARIE a *FAIR VALUE*

Tale voce accoglie, per un importo pari ad Euro 371.880, il valore di un'attività finanziaria iscritta nel bilancio della controllata Royal Ciclo e si riferisce agli importi versati da quest'ultima ad un consorzio di finanziamento a cui partecipa.

Inoltre, in tale voce è stato iscritto il valore di mercato di tre strumenti derivati di copertura rispetto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse (cosiddetti "IRS"), per un importo pari ad Euro 807.934; due dei tre strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti in data 29 ottobre 2021 ed il terzo in data 30 novembre 2022, contestualmente all'accensioni di mutui chirografari pluriennali a tassi variabili.

I due derivati sottoscritti in data 29 ottobre 2021, in scadenza contestuale, presentano le seguenti, medesime caratteristiche:

Interest Rate Swap;

Finalità: copertura;

Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso;

Data di negoziazione: 29/10/2021;

Valore nozionale: Euro 10.000.000, il primo; Euro 9.500.000, il secondo;

Passività coperta: finanziamento a medio termine;

Data iniziale: 31/10/2021;

Data finale: 30/09/2027;

Debitore Selle Royal Group S.p.A.: tasso fisso contrattuale base 30E/360 liquidato a fine trimestre – tasso fisso contrattuale 0,10%;

Debitore Banca: tasso indice prodotto base 30E/360 liquidato a fine trimestre – Euribor 3 mesi rilevato inizio periodo, con tasso minimo (c.d. “*floor*”) pari a -0,90%;

Data scadenza periodica: trimestrale.

Il terzo strumento sottoscritto in data 30 novembre 2022, presenta le seguenti caratteristiche:

Interest Rate Swap;

Finalità: copertura;

Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso;

Data di negoziazione: 01/12/2022;

Valore nozionale: Euro 5.000.000;

Passività coperta: finanziamento a medio termine;

Data iniziale: 30/11/2022;

Data finale: 30/11/2027;

Debitore Selle Royal Group S.p.A.: tasso fisso contrattuale base 30E/360 liquidato a fine trimestre – tasso fisso contrattuale 2,81%;

Debitore Banca: tasso indice prodotto base 30E/360 liquidato a fine trimestre – Euribor 3 mesi rilevato inizio periodo, con tasso minimo (c.d. “*floor*”) pari a -1,50%;

Data scadenza periodica: trimestrale.

Risultando la copertura efficace, la rilevazione iniziale e la successiva variazione del *fair value* di tali strumenti derivati nel corso del periodo in oggetto sono state iscritte in un'apposita riserva indisponibile del patrimonio netto (c.d. “riserva di *cash flow hedge*”), al netto del relativo effetto fiscale differito.

35. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto, pari ad Euro 648.953, è relativa prevalentemente a depositi cauzionali relativi a contratti di locazione di Selle Royal Group S.p.A. e Crank Brothers, Inc.. Il saldo è in linea con quello al 30 giugno dell'anno precedente.

PASSIVITÀ CORRENTI

36. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al netto degli sconti commerciali e degli eventuali anticipi riconosciuti ai fornitori; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in relazione a resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il saldo è pari ad Euro 13.170.747, in incremento rispetto all'esercizio precedente; escludendo l'impatto derivante dal consolidamento integrale di Highway Two Llc., il valore sarebbe risultato in calo rispetto al 30 giugno 2023.

37. DEBITI per IMPOSTE

La voce in oggetto è di seguito dettagliata:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Imposte dirette	342.838	434.659	(91.821)
Imposte indirette	1.113.853	887.133	226.720
Tasse locali	47.036	55.568	(8.532)
Ritenute su lavoro dipendente ed altre	440.427	523.778	(83.351)
Debiti da contenziosi tributari	-	1.599.791	(1.599.791)
TOTALE DEBITI per IMPOSTE	1.944.155	3.500.928	(1.556.773)

I debiti per contenziosi tributari si riferivano ad importi dovuti a titolo provvisorio in pendenza di giudizio e già oggetto di piani di rateazione in essere con Agenzia delle Entrate e definiti nel corso dell'esercizio. Tale definizione non ha determinato ulteriori costi per imposte a carico dell'esercizio.

38. VALUTAZIONI a *FAIR VALUE*

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce una gerarchia a tre livelli utile a categorizzare le attività/passività misurate a *fair value* sulla base di input via via meno certi; tali livelli, esposti in ordine decrescente di priorità, possono essere descritti come di seguito:

Livello 1: gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche, a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un

mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*. Un input di Livello 1 sarà disponibile per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali potrebbero essere scambiate in diversi mercati attivi (per esempio, in borse valori diverse). Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; e
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Livello 2: gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Livello 3: gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e le passività finanziarie valutate a *fair value* esposte in bilancio e il relativo criterio di misurazione adottato:

Al 30 giugno 2024

	Note	valutazioni al fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	27.310.510	27.310.510	-	-
Partecipazioni	31	18.922	-	-	18.922
Attività finanziarie a fair value	34, 38	371.880	-	-	371.880
Strumenti finanziari derivati	34, 38	807.934	-	807.934	-
TOTALE ATTIVITÀ		28.509.247	27.310.510	807.934	390.802
Finanziamenti	38, 40, 44	65.481.885	-	65.481.885	-
Obbligazioni	38, 39	1.986.098	-	1.986.098	-
TOTALE PASSIVITÀ		67.467.983	-	67.467.983	-

Al 30 giugno 2023

	Note	valutazioni al fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide	24, 38	27.511.313	27.511.313	-	-
Partecipazioni	31	1.137.206	-	-	1.137.206
Attività finanziarie a fair value	34, 38	755.004	-	-	755.004
Strumenti finanziari derivati	34, 38	1.550.372	-	1.550.372	-
TOTALE ATTIVITÀ		30.953.895	27.511.313	1.550.372	1.892.210
Finanziamenti	38, 40, 44	67.602.200	-	67.602.200	-
Obbligazioni	38, 39	3.944.655	-	3.944.655	-
TOTALE PASSIVITÀ		71.546.855	-	71.546.855	-

39. OBBLIGAZIONI

Il debito per obbligazioni trova la propria rappresentazione nel passivo corrente, relativamente alla quota in scadenza entro i dodici mesi dalla data della relazione finanziaria annuale consolidata.

Tale voce si riferisce al valore della passività nei libri della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. relativa al prestito obbligazionario (c.d. *mini-bond*) quotato al segmento Pro³ del listino ExtraMOT gestito da Borsa Italiana SpA, ed emesso in data 24 settembre 2018 per una quota nominale pari ad Euro 10.000.000,00.

Il debito ivi iscritto, in osservanza a quanto prescritto dallo IAS 39, è rilevato in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutato al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel corso del primo semestre dell'anno fiscale corrente, si è provveduto al pagamento della quarta rata di rimborso, pari ad Euro 2.000.000.

40. FINANZIAMENTI a BREVE TERMINE

Il saldo della voce in oggetto, al 30 giugno 2024 pari ad Euro 25.252.834, in linea rispetto al 30 giugno 2023, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili ed

include sia linee di credito la cui durata non supera i 12 mesi sia la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine.

41. PASSIVITÀ CORRENTI per BENI in LOCAZIONE

Il saldo della voce in oggetto esprime il valore attualizzato dei canoni di locazione soggetti all'iscrizione secondo quanto previsto dall'IFRS 16 ed in scadenza entro il 30 giugno 2025.

42. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto, raffrontata col saldo alla data di bilancio dell'esercizio precedente, è dettagliata come di seguito:

	30/06/2024	30/06/2023	Var.
Debiti verso dipendenti	4.687.068	5.186.672	(499.604)
Debiti verso istituti previdenziali	570.563	525.689	44.874
Debiti verso agenti di commercio	166.709	210.774	(44.065)
Ratei e risconti passivi	2.770.839	1.766.905	1.003.933
Debiti diversi	940.151	1.083.275	(143.124)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	9.135.329	8.773.315	362.014

L'incremento di tale voce è sostanzialmente riconducibile all'effetto netto derivante dai minori debiti verso dipendenti e l'incremento della voce relativa ai risconti passivi, interamente imputabile alla capogruppo Selle Royal Group S.p.A..

Il suddetto incremento è riconducibile alla rilevazione nel corso del periodo, nell'ottica del rispetto del principio della competenza economica e secondo i dettami del principio contabile IAS 20, della quota di competenza dell'esercizio dei crediti d'imposta correlati ad investimenti in beni strumentali agevolabili secondo le normative comunemente definite "Industria 4.0"; tali crediti vengono inizialmente rilevati come ricavi differiti per quanto di futura competenza e successivamente riversati a conto economico in quote costanti.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

43. BENEFICI per i DIPENDENTI

Tale voce accoglie prevalentemente il fondo TFR delle società italiane del Gruppo.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, i quali hanno determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- Tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base delle tabelle ISTAT 2022;
- Tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base delle Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 0,5%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- Probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 3,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- Tasso annuo di attualizzazione: è stato assunto pari al 3,49% sulla base della durata media finanziaria delle passività verso dipendenti;
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è determinato come il 75% del tasso di inflazione maggiorato di 1,5% e pari al 3,00% alla data di bilancio;
- Tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2,00%.

La relativa movimentazione è esposta nella seguente tabella:

	Saldo al 30 giugno 2023	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Interest cost	(Utili)/perdite attuariali	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2024
Fondi per benefici ai dipendenti	1.373.602	27.823	(127.095)	46.145	(32.460)	919	1.288.934
TOTALE	1.373.602	27.823	(127.095)	46.145	(32.460)	919	1.288.934

In ossequio a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*, si dà di seguito contezza dei possibili effetti sul fondo T.F.R. derivanti da oscillazioni nei principali parametri utilizzati nella stima attuariale:

Variabile	Valore
+1% sul tasso di turnover	1.237.493
-1% sul tasso di turnover	1.223.099
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	1.245.924
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	1.215.711
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	1.207.182
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	1.254.994

La suddetta analisi di sensitività sul TFR si basa su ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave che si verificano alla fine dell'esercizio, mantenendo costanti tutte le altre ipotesi.

Tale analisi potrebbe non essere rappresentativa di un'effettiva variazione del fondo per benefici ai dipendenti, in quanto è improbabile che le variazioni delle ipotesi si verifichino indipendentemente l'una dall'altra.

Da ultimo, si evidenziano di seguito le erogazioni future previste, sulla base delle ipotesi rappresentate in precedenza:

Anni	Erogazioni previste
1	108.809
2	90.436
3	48.591
4	132.379
5	43.838

44. FINANZIAMENTI a MEDIO-LUNGO TERMINE

Tale voce, pari ad Euro 40.229.051, in diminuzione di Euro 2.239.737 rispetto al 30 giugno 2023, è relativa alla quota in scadenza oltre l'esercizio successivo di finanziamenti a medio-lungo termine (principalmente mutui chirografari) sottoscritti per la parte maggioritaria dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. con primari istituti di credito.

45. FONDI per RISCHI ed ONERI

Il dettaglio e la movimentazione di tale voce sono rappresentati di seguito:

	Saldo al 30 giugno 2023	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Adeguamento IAS	Saldo al 30 giugno 2024
Fondo indennità suppletiva clientela	102.342	-	(1.579)	(10.575)	90.188
Fondo liquidazione agenti estero	209.754	7.629	-	-	217.383
Trattamento fine mandato	586.250	90.000	-	-	676.250
TOTALE	898.345	97.629	(1.579)	(10.575)	983.820

Il fondo trattamento di fine mandato si riferisce al fondo di quiescenza costituito dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. in ossequio alle delibere dell'Assemblea degli azionisti.

46. IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo e la composizione della voce in oggetto sono dettagliati come di seguito:

	30/06/2024		30/06/2023	
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
Strumenti finanziari derivati	807.934	193.904	1.550.372	372.089
Immobilizzazioni materiali	905.793	287.068	1.383.023	406.964
Altre differenze temporanee	189.227	41.589	46.485	9.704
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	1.902.953	522.561	2.979.881	788.757

Il calo di tale voce è principalmente imputabile alle minori imposte differite relative alle differenze temporali negli ammortamenti riconosciuti a fini fiscali rispetto ai medesimi a fini civilistici ed all'iscrizione di minori imposte differite conseguenti al decremento di *fair value* dei derivati descritti in precedenza.

47. PASSIVITÀ NON CORRENTI per BENI in LOCAZIONE

Il saldo della voce in oggetto esprime il valore attualizzato dei canoni di locazione soggetti all'iscrizione secondo quanto previsto dall'IFRS 16 ed in scadenza oltre il 30 giugno 2025.

48. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Il saldo della voce in oggetto è interamente relativo alla controllata Royal Ciclo e fa riferimento alle operazioni condotte nei confronti del consorzio di finanziamento a cui partecipa.

49. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è così composto:

Azioni ordinarie – numero 6.000.000,00 (prive di valore nominale). Per completezza, si informa che l'Assemblea dei soci, riunitasi in data 18 febbraio 2022, ha deliberato la dematerializzazione ed il frazionamento delle azioni della capogruppo Selle Royal Group S.p.A., in ragione di un rapporto di 6,25 nuove azioni per ciascuna azione precedentemente esistente. Tale frazionamento è stato perfezionato nel corso del mese di settembre 2022.

Il raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio della società controllante e patrimonio netto e risultato netto consolidato risulta dal seguente prospetto:

	30 giugno 2024		30 giugno 2023	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Selle Royal Group S.p.A. come da bilancio d'esercizio	38.182.241	3.823.405	34.890.629	3.824.356
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate	8.921.135	(7.005.060)	15.867.509	(15.555)
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate consolidate	-	5.914.640	-	6.323.972
Eliminazioni degli utili intersocietari inclusi nelle giacenze di magazzino	(1.732.606)	539.733	(2.272.339)	411.504
Altre differenze di consolidamento	7.283.516	(3.647.499)	7.354.566	(5.256.342)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo	52.654.286	(374.780)	55.840.364	5.287.935
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	17.107.369	2.143.709	15.253.694	2.927.347
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	69.761.654	1.768.928	71.094.058	8.215.282

La presente relazione finanziaria annuale consolidata, composta dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

* * *

Pozzoleone (VI), 26 novembre 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Barbara Bigolin)

Selle Royal Group S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio consolidato al 30 giugno 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio di
Selle Royal Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. (Il Gruppo) costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura ed il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

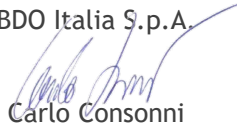
Gli Amministratori della Selle Royal Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 dicembre 2024

BDO Italia S.p.A.

Carlo Consonni
Socio